L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 125 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

LA BATTAGLIA DEL NORD ALL'EPILOGO

OSTENDA E LILLA

occupate dalle truppe del Reich

Dunkerque sotto il fuoco delle batterie pesanti germaniche - Anche Armentiers caduta

Disperata resistenza delle truppe Alleate - Narvik raggiunta dalle forze inglesi

Romanità sopra i nembi

La guerra offre ormai le linee veridiche di quel tremendo urto di mezzi e di volontà che era stato presagito e temuto prima del fatale settembre 1939. Il cozzo sterminatore dissipa fulmineamente i singolari fantasmi letterari covati dalla lunga stasi invernale. Solchi duri e travolgimenti tellurici stanno sagomando a colpi di dolore e di destino il profilo del conflitto occidentale. La battaglia del Nord è un documento della tecnica moderna. La resistenza degli accerchiati è definita nel comunicato tedesco «disperata»: tanto più doveroso l'omaggio al valore che si immola in condizioni ormai irreparabili e compromesse. Il vero soldato è sempre degno di onore: anche quando le linee fatali della storia divergono su mète a lui sconosciute.

Quello che matura nel grembo di fuoco è ancora imprecisabile. Ma sempre più netta è la sensazione che sotto il maglio di così grande prova e dall'artiglio del dolore, l'evoluzione della vita occidentale si effettuerà al di là e al di sopra delle previsioni anche più ardite. E nuovi rapporti sociali, nuovi cicli di storia, chissà: un nuovo pellegrinaggio di ordini umani.

Il ferro apre solchi nei quali fermentano poi veramente le forze della spiritualità. Tanto più istintivo di meditare in luce di Fede e in umiltà di accettazione: e puntare gli sguardi alle mète che sole possono garantire il patrimonio di civiltà tipico condizionale della grandezza d'occidente.

A Roma il nuovo Ambasciatore d'Italia ha presentato le credenziali al Sommo Pontefice. Cerimonia solenne, secondo il rito, e nello stesso tempo semplice. Incontro normale e tuttavia sempre significativo, confortante, sintomatico. La parola del Diplomatico è stata sintetica e calorosa: ad essa ha fatto riscontro l'eloquenza ispirata e paterna del Capo della Cristianità, due volte romano. La benedizione che S. S. Pio XII ha invocato sull'Italia, sul Re e sul Duce, è un atto espressivo e coerente alla dinamica del suo apostolato magistrale e santo: la benignità pontificia per l'Itala gente, data dalle Encicliche e si espresse in tappe singolari e grandiose come la visita del Capo della Chiesa al Re d'Italia e l'omaggio da Lui gradito da parte del Principe di Piemonte. La predilezione di Pio XII alla Patria romana è consacrata nel sangue e nello spirito: il Pastor Angelicus è Colui che fu realizzatore e propulsore sotto l'egida della direttiva di S. S. Pio XI di quel Concordato cui il fratello dell'allora Cardinale Pacelli, aveva immolato nella immane fatica la stessa operosa vita.

Il rapporto tra Chiesa e Stato è sempre solenne, storico, significativo, talvolta drammatico, per ogni tempo ed ogni popolo. Che dire dell'Italia, culla delle due Rome? Se il mondo evolve, drammaticamente, e le scosse belliche fanno gemere le stesse giunture interne della struttura morale e politica dei popoli; se colle mappe geografiche si capovolgono sintesi civiche e rapporti di genti, Roma è un punto fisso, una indicazione salvatrice. La missione è, deve essere, tanto più grande, quanto più rapida e angosciosa è la svolta degli eventi.

« L'unità religiosa è bene supremo di un popolo »; e l'Italia che ne ha il supremo beneficio non può che assecondarlo, potenziandosi dell'elemento di vita spirituale che la Chiesa di continuo ci infonde. La Chiesa non può che auspicare ed auspica una Italia eletta, specchio di costumi, potente di vita nel raggiunto equilibrio fra i suoi bisogni e le sue forze.

Cittadini di ogni terra, cristiani ovunque viventi considerano certo il perimetro della nostra Patria come il pilone grandioso e provvidenziale che garantisce nel turbinare degli eventi la continuità e la seggezza di un'evoluzione che per essere duratura deve ispirarsi a giustizia e a verità.

L'Italia è sintesi. Cristianesimo e Civiltà sono una cosa. L'Italia è cattolica e quindi costruttiva per le genti e per i secoli. Tutte le energie dei cuori angosciati dal dramma che tinge il mondo di sanguigno, ancora guardano e sperano in quella « Roma onde Cristo è romano ».

r. m.

L'assistenza del Regime per le categorie artigiane

Direttive del Duce

ROMA, 29 sera

A palazzo Venezia, a distanza di pochi giorni dall'udienza concessa ai dirigenti nazionali e provinciali dell'artigianato, il Duce ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie, Piero Gazzotti, il quale gli ha riferito in merito ai voti delle categorie artigiane per quanto concerne la previdenza dell'artigianato e la disciplina dell'esercizio delle attività artigiane. Il fascista Gazzotti, ha inoltre riferito sulla disciplina e sullo sviluppo dell'apprendistato nelle aziende artigiane, e sul potenziamento dei servizi dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Il Duce ha esaminato le proposte che gli sono state ore sentate assicurando che saranno impartite ai competenti organi le direttive per lo studio e l'attuazione dei provvedimenti atti a sviluppare organicamente l'assistenza del regime a favore delle categorie artigiane.

Hoare in viaggio per la Spagna

LONDRA, 29 sera

Sir Samuel Hoare, accompagnato dalla sua signora, è partito con un velivolo speciale per Lisbona donde proseguirà per Madrid dove va a raggiungere il suo posto di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale in Spagna.

Nel vortice sanguinoso delle Fiandre

PARIGI, 29 sera

L'Agenzia Ufficiosa Francese ha annunciato che la situazione militare nel nord era imprecisa. La battaglia si svolge con una estrema violenza ed è caratterizzata dappertutto da combattimenti sanguinosissimi che si svolgono fra unità che si sono frammischiate.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 29 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, il Comando Supremo comunica:

«Il destino delle truppe francesi nell'Artois è suggellato. La loro resistenza a sud di Lilla è stata spezzata. L'armata inglese che è stretta nella regione di Dixmude-Armantières, presso Bailleuville e Bergues, ad ovest di Dunkerque, in seguito agli attacchi concentrici dei nostri, si avvia anche verso la distruzione. Mediante una rapida avanzata nelle Fiandre Settentrionali, è stata superata Bruges, occupata Ostenda, e raggiunto Dixmude, sull'Yser, e sul canale dell'Yser, a nord di Ypres, il nemico resiste ancora disperatamente. Sul monumento che ricorda lo eroismo dimostrato dalla gioventù tedesca nel 1914, a Langmark, sventola la bandiera di guerra del Reich.

«Lilla è stata raggiunta da est e da ovest. La città è stata presa.

«Avanzando da ovest i nostri hanno occupato Armentières; presso Bailleuille si combatte ancora. Ad est di Cassel, sfondata la posizione fortificata francese di frontiera, che il nemico difendeva dalla parte opposta, le nostre truppe hanno raggiunto il confine belga.

«Presso Wornhoudt i combattimenti continuano. Dunkerque è sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti.

«Sul fronte meridionale sono stati respinti isolati attacchi di fanteria nemica appoggiati da carri armati. L'aviazione ha attaccato il 28 maggio colonne nemiche di ogni arma in ritirata, ammassamenti di truppe e carri armati. Sulle coste belgo-francesi del canale, tre cacciatorpediniere, due navi trasporto e tre navi mercantili sono stati attaccati a colpi di bombe e gravemente danneggiati.

«Nel medio Mare del Nord un sommergibile nemico è stato affondato a colpi di bombe. Davanti al porto belga di Niuport sulla Manica, mas *tedeschi, malgrado il tempo avverso, hanno silurato e affondato una grande torpediniera nemica che fuggiva verso l'Inghilterra.*

«Le perdite dell'aviazione avversaria durante la giornata del 28 sono ammontate a 24 apparecchi di cui 16 in combattimenti aerei ed 8 ad opera delle batterie contraeree. Tre apparecchi tedeschi risultano mancanti. Il capitano aviatore Moelders ha raggiunto la sua ventunesima vittoria aerea. Il numero degli apparecchi avversari abbattuti dall'artiglieria contraerei tra il 25 e il 26 maggio, in seguito a nuove constatazioni si è elevato da 100 a 265. In totale dal 10 maggio in poi l'artiglieria contraerei ha abbattuto 607 apparecchi. Inoltre durante lo stesso periodo di tempo l'artiglieria contraerei ha distrutto 101 carri armati avversari.

«In Norvegia il nemico, sostenuto da numerose unità navali, è sbarcato ieri nella zona della ferrovia dei minerali, e da Nord è penetrato in Narvik. Nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato le forze navali del nemico. Una grande nave colpita gravemente in pieno al centro, ha cessato il fuoco; sulla nave sono stati constatati forti sviluppi di incendio. Tre incrociatori, un cacciatorpediniere, come anche una nave mercantile sono stati gravemente colpiti a colpi di bombe. Operazioni di sbarco del nemico presso Ankenes sono state bombardate dalla nostra aviazione».

Intimazione di arrendersi

alle truppe francesi

BERLINO, 29 sera

In questi ambienti si dice che radio messaggi sarebbero stati trasmessi alle truppe francesi chiuse nella sacca delle Fiandre con l'intimazione di arrendersi immediatamente sotto pena di essere annientate. Si aggiunge che l'appello in lingua francese non conteneva accenno alcuno ai soldati inglesi pure nella sacca, mentre segnalava il valore dei soldati francesi.

Il cambio della Guardia a Palazzo Venezia

della IV Legione della Milizia Universitaria

ROMA, 29 sera

Questa sera, alle ore 18, a Palazzo Venezia, si è svolto il cambio militare dato dalla Guardia della IV Legione della Milizia Universitaria dal picchetto della 120.a Legione dell'Urbe. Un Battaglione degli Universitari, preceduto dal Labaro della Legione Benito Mussolini e dalla musica della Milizia, si è schierato sulla Piazza Venezia, di fronte allo storico Palazzo, ove erano anche convenuti tutti gli ufficiali venuti a Roma per la celebrazione del 16.o annuale della Fondazione della Milizia Universitaria. Erano presenti il Capo di S. M. della Milizia, gli ufficiali delle varie armi, nonchè gli Ufficiali Superiori delle varie specialità della Milizia. Dopo il cambio delle sentinelle, gli Universitari hanno cantato il loro Inno. Quindi hanno sfilato a passo romano di parata, fra gli applausi di numerosa folla. Terminato il cambio della guardia, cui hanno assistito anche i rappresentanti degli Universitari di Pisa, la folla che gremiva la Piazza Venezia ha ripetutamente chiamato il Fondatore dell'Impero al balcone. Alle 19.30, fra vibranti acclamazioni, le vetrate dello storico balcone si sono aperte, ed il Duce è apparso alla folla. Ritiratosi poco dopo è stato nuovamente costretto ad affacciarsi per l'imponente manifestazione del popolo, che ha lasciato poi la Piazza al canto degli Inni della Rivoluzione.

Le credenziali al S. Padre

presentate dall'Ambasciatore Attolico

Pio XII benedice l'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 29

Stamane, alle 9,30, il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede l'Ecc. Bernardo Attolico ha presentato, nella consueta forma solenne, le Lettere Credenziali. Quattro automobili vaticane, che issavano i Gagliardetti italiano e pontificio, e che avevano a bordo 3 Camerieri di spada e cappa ed 1 bussolante, hanno rilevato il nuovo Ambasciatore nella sua residenza. Con l'Ambasciatore erano il Cons. Naz. Babuscio Rizzo ed il 1.o Segretario march. Francesco Sili. Alle 9,20 il corteo automobilistico ha fatto ingresso nel Cortile di S. Damaso, ove era schierato un plotone delle Guardie Palatine, che ha reso gli onori militari. Per mezzo dell'ascensore, l'Ambasciatore, col seguito, è salito al 2.o piano del Palazzo Pontificio, ed ha fatto ingresso nell'appartamento nobile di Sua Santità, accolto sulla soglia della Sala Clementina dal Segretario della Congregazione Cerimoniale, monsignor Nardone e da un Cameriere Segreto di Spada e Cappa mentre il doppio picchetto della Guardia Svizzera rendeva gli onori militari. Dalla Sala Clementina il corteo, preceduto dal Sottodecano di Sala, con 4 sediari, ha proseguito verso l'interno dell'appartamento. Nella sala d'angolo, S. E. il Maestro di Camera di Sua Santità, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia ha incontrato l'Ambasciatore e si è unito al corteo. Nelle stanze interne erano gli altri dignitari della Corte Pontificia, il Sagrista mons. De Romanis, il Furiere Maggiore march. Sacchetti, il Cavallerizzo Maggiore march. Serlupi, il Sopraintendente alle Poste Pontificie Principe Massimo, ed i Camerieri Segreti partecipanti di servizio. La cerimonia della presentazione delle Credenziali ha avuto luogo, come di consueto, nella Sala del Trono.

Il nuovo Ambasciatore ha accompagnato la presentazione delle Lettere con alcune elevate espressioni di devoto omaggio, tanto più sentite in quanto che considerava questa sua nomina come il più ambito coronamento della sua carriera diplomatica. Concludeva impetrando da Sua Santità una speciale Benedizione.

Sua Santità ha risposto con elevate parole, rallegrandosi della presenza del nuovo Ambasciatore, dandogli il benvenuto e formando augurali voti per il felice espletamento della sua alta missione. Ha poi concluso benedicendo l'Ambasciatore ed incaricandolo di portare le richieste Benedizioni al Re Imperatore e al Duce ed a tutta la Nazione italiana.

Dopo tale espressione dei suoi sentimenti, il Pontefice ha invitato l'Ambasciatore a colloquio nella sua biblioteca privata. La conversazione si è protratta circa un'ora, ed alla fine di essa, l'Ambasciatore ha presentato il seguito. Tutti poi sono stati ripresi in gruppo dal fotografo pontificio. L'Ambasciatore è quindi disceso al primo piano del Palazzo Pontificio per fare visita al Cardinale Segretario di Stato, Em.mo Luigi Maglione. Il Porporato ha accolto l'Ambasciatore con grande cordialità e lo ha trattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Infine l'Ecc. Attolico ed il seguito, percorrendo la prima Loggia, le Sale Ducale e Regia, è disceso nella Basilica Vaticana per la tradizionale visita alla tomba di S. Pietro. All'ingresso del Tempio, è stato ricevuto da una deputazione di Canonici vaticani, composta dai Monsignori Grasso, Rossi, Palmini e Misurata col cerimoniere mons. Groft, ed è stato accompagnato davanti agli Altari del Sacramento e della Vergine di S. Pietro, ove ha sostato alquanto in preghiera. Alle 11,45 l'Ambasciatore, col seguito, lasciava la Basilica, risalendo nell'automobile vaticana, che lo ha accompagnato alla sua villa. Alle ore 18 il Card. Maglione ha restituito la visita all'Ambasciatore nella sede dell'Ambasciata in via Flaminia.

(*continua in sesta pagina*)

Ypres e il Colle di Kemmen

espugnate dai tedeschi

BERLINO, 29 sera

Un comunicato straordinario dell'Alto comando tedesco informa che le truppe germaniche, proseguendo la loro azione per la distruzione delle armate inglesi, hanno espugnato Ypres ed il colle di Kemmes.

Re Leopoldo

nel castello di Vyhondal

Il Parlamento belga contro Pierlot?

PARIGI, 29 sera

I Ministri belgi, che si trovano nella Capitale francese, sono privi di notizie di Re Leopoldo, dalla notte scorsa. Si ritiene che egli si trovi al Castello di Wyhondal, presso Thouroult, in Belgio, che dovrebbe essere raggiunta oggi dalle forze tedesche. Negli stessi ambienti belgi di Parigi, si ammette la possibilità che il Parlamento belga si riunisca a Bruxelles — molti senatori e deputati sono rimasti nel Paese e potrebbero forse essere la maggioranza nelle due Assemblee — ed emetta un voto di sfiducia contro il Governo Pierlot, il quale, perciò, decadrebbe dal potere, mettendo così il Re nella posizione costituzionale di affidare il Governo belga ad altri uomini, rimasti sul territorio nazionale.

Il fratello di Re Leopoldo

gravemente ferito in combattimento

BERNA, 29 sera

E' qui giunta notizia che il fratello di Re Leopoldo, Conte di Fiandra, è stato in questi giorni gravemente ferito in combattimento e che, in conseguenza di ciò, avrebbe dovuto subire l'amputazione di una gamba.

Dichiarazioni di Churchill

attese per il 4 giugno

LONDRA, 29 sera

Churchill è stato ricevuto dal Re.

A fonte autorevole si apprende che il Primo Ministro farà dichiarazioni sulla situazione della guerra il 4 giugno.

Il bollettino francese

PARIGI, 29 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Le nostre truppe resistono nel nord valorosamente agli accaniti sforzi del nemico. Informazioni sicure permettono di affermare che le perdite subite dai tedeschi nel corso dei combattimenti di ieri e di questa notte sono state particolarmente elevate.

« Tra la Mosa e l'Aisne azioni locali sono state effettuate con successo. Un colpo di mano nemico a sud ovest di Chateau Porcien, è stato sventato. All'est dell'Aisne non c'è stata, durante la notte, attività importante ».

VOCI ROMENE

Nulla turberà la pace nei Balcani

BUCAREST, 29 sera

Le truppe romene che furono così affrettatamente chiamate alle armi la settimana scorsa hanno cominciato a fare ritorno alle loro case perchè aumenta nella capitale la convinzione che nulla turberà la pace nei Balcani. Ufficiali di complemento ritornati oggi alla Capitale per riprendere le loro occupazioni nella vita civile dopo 12 mesi di richiamo militare hanno dichiarato che in una grande unità 1300 ufficiali dei 2000 richiamati il 23 maggio sono stati ricollocati in congedo. Altri ricevettero l'ordine di ritornare a casa appena 2 ore dopo di essersi presentati ai Corpi.

La notizia che la Jugoslavia pure sta smobilitando è pubblicata nelle prime pagine dei giornali.

La stampa romena pubblica oggi che il nuovo ministro di Romania a Berlino sen. Alexander Romalo si reca nella capitale tedesca per svolgervi una missione speciale. Il Romalo è una eminente personalità del mondo commerciale romeno ed ha compiuto i suoi studi in Germania.

L' opinione jugoslava si è tranquillizzata

BELGRADO, 29 sera

L'avvicendamento dei riservisti che vengono progressivamente rimandati in congedo non appena terminato il periodo di allenamento previsto ha contribuito a tranquillizzare l'opinione pubblica jugoslava che segue le vicende internazionali di questi giorni con pacata serenità. *(Stefani)*.

Gli scambi italo-jugoslavi raddoppiati nel primo trimestre 1940

BELGRADO, 29 sera

Lo *Jugoslovenski Kurie* nel dedicare un articolo alla riunione del Comitato economico permanente italo-Jugoslavo che si terrà nei prossimi giorni a Roma, rileva lo sviluppo preso dagli scambi commerciali tra i due Paesi. Il giornale cita alcune cifre fornite dalla Banca Nazionale le quali provano come le due economie si completino felicemente e precisa che nel primo trimestre dell'anno 1940 il commercio globale tra l'Italia e la Jugoslavia è raddoppiato rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Nel primo trimestre di quest'anno la bilancia commerciale dà una cifra totale di 494 milioni di dinari, rispetto a 261 milioni di dinari registrati nel 1.o trimestre dell'anno scorso. L'Italia è così al secondo posto delle nazioni straniere nel commercio jugoslavo.

La vigilanza romena accentuata nella zona petrolifera

BUCAREST, 29 sera

La notte scorsa i Ministeri della Difesa nazionale e dell' Interno hanno annunciato che da stamane è vietato a tutti gli stranieri indistintamente di entrare e di circolare con qualsiasi mezzo di locomozione nella zona petrolifera della vallata del Prahova, nelle città e nei porti di Giurgiu e di Costanza. Tutte le autorizzazioni accordate in precedenza si intendono annullate e gli stranieri che sono addetti ai lavori petroliferi devono possedere una speciale carta di identità che entra immediatamente in vigore. Vengono anche annullati tutti i porti d'arma concessi ad abitanti della zona petrolifera e le armi, le munizioni e gli esplosivi che si trovano in possesso di chicchessia devono essere consegnati nel termine di 24 ore, fino alla sera del 30 maggio, alle autorità di polizia.

Gli ingegneri impiegati nelle imprese petrolifere vengono posti da oggi a disposizione delle autorità militari nell'interesse della sicurezza della zona petrolifera. Queste disposizioni di una severità che non ha precedenti in Romania sono state adottate dalle autorità per evitare eventuali attentati o atti di sabotaggio contro i pozzi e le industrie petrolifere da parte di stranieri.

Inoltre la militarizzazione degli ingegneri romeni impiegati nelle aziende petrolifere tende a creare una guardia nazionale in quelle aziende a capitale e con dirigenti stranieri che potrebbero essere tentati per ragioni politiche ad arrecare sensibili danni alla produzione petrolifera romena mediante la distruzione di sonde e di impianti industriali.

Le studentesse albanesi ringraziano Mussolini

ROMA, 29 sera

Da Bari, è giunto al Duce il seguente telegramma:

Le giovani fasciste albanesi nel lasciare l'ospitalissimo suolo della Nazione sorella, vi rivolgono, Duce, il loro fervido ringraziamento per l'altissimo onore che avete loro concesso. Le Vostre parole sono indelebilmente scolpite nei loro cuori. La gioventù albanese del Littorio si serra oggi nei ranghi; e affiancata alla gioventù italiana, non attende che il vostro ordine, Duce, per marciare compatta verso le immancabili fulgide mete dell'impero di Roma. Cjelioshi, Capo rappresentanza studentesse albanesi».

Si ha poi da Tirana che sono colà giunte le 200 giovani albanesi reduci dalla gita di istruzione in Italia. Nella palestra della Gioventù femminile del Littorio, la schiera è stata passata in rivista dal Ministro segretario del Partito fascista albanese e dal Ministro della pubblica istruzione, che hanno loro rivolto vibranti discorsi sottolineando l'importanza del viaggio in Italia culminato nella visita al Fondatore dell'Impero. Le giovani sono state, successivamente, ricevute dal Luogotenente generale Jacomoni nella residenza luogotenenziale. Con interminabili acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce esse hanno manifestato la profonda riconoscenza per l'indimenticabile gita compiuta in Italia.

La riunione si è chiusa col saluto al Re e al Duce, ordinato dal luogotenente generale.

La salda efficienza dell' industria tessile italiana

ROMA, 29 sera

L'industria tessile italiana, che nel periodo della grande guerra fu in grado di fornire al Paese in armi la maggior parte dei manufatti tessili occorrenti, pur attraverso difficoltà di ogni genere, potrà essere oggi in migliori condizioni, in caso di intervento e di necessità belliche, dato il grande sviluppo conseguito sotto il clima fascista. Si calcola che alla fine del 1938 fossero investiti nell'industria tessile italiana circa dieci miliardi di lire sopra 6475 imprese e con 62.734 dipendenti, senza tener conto del gran numero di piccole aziende a carattere famigliare ed artigianale ancora esistenti. Altro elemento che denota del grado di sviluppo è dato dalle fibre messe in lavorazione nello stesso anno, che ascendono a kg. 373 milioni, di cui kg. 251 milioni impiegate nella fabbricazione di manufatti assorbiti dal consumo interno, e di kg. 122 milioni in manufatti destinati all'esportazione.

Le fibbre tessili prodotte in Italia nel 1938, informa l'Agenzia G. E. A., sono state le seguenti: lana kg. 11.375.000, seta tratta kg. 1.972.000, lino kg. 3.600. 000, cotone kg. 9.490.000, raion in filo kg. 75.681.000, cascami kg. 3.151.000. L'industria che assume maggior rilievo è quella cotoniera, sia per massa di capitali come per maestranze occupate, ed infatti essa annotava alla fine del 1938, 1369 stabilimenti con 227.000 dipendenti, con un complesso di 5.363.850 fusi di filatura e 866.850 fusi di torcitura, e di 136.543 telai. Anche l'industria laniera ha raggiunto il massimo della attrezzatura, ed al 31 dicembre 1938 contava 920 stabilimenti con 100.747 dipendenti, 619.016 fusi per pettinato, 551.775 fusi per cardato e 19.345 telai. L'industria della seta ha una particolare importanza in Italia in quanto la sua attività riposa sul fatto che la sua materia prima è ricavata direttamente dal nostro Paese. Alla fine del 1938 l'industria comprendeva 1326 stabilimenti con 100.380 dipendenti, 38.332 bacinelle per la trattura, 1.427.877 fusi di torcitura e 23.871 telai. Anche l'industria canapiera ha una base naturale, ed infatti è noto che per la canapa il nostro Paese occupa uno dei primi posti nel mondo. L.industria canapo-laniera contava alla fine del 1938 ben 420 imprese industriali, escluse quindi le attività artigiane, con 37.257 dipendenti, 134.279 fusi di filatura, dei quali 119.00 per canapa, e 8.767 telai. L'industria delle fibre tessili artificiali è una delle industrie sorte da qualche decennio, e che ha registrato grandissimi progressi. Alla fine del 1938 la produzione complessiva è stata di kg. 126.514.000 di fibre tessili e di kg. 75.681.000 di fiocco di raion, kg. 3.151.400 di cascami di raion e kg. 1.685.000 di lanital.

Da questo imponente quadro, scrive l'Agenzia «Gea», appare evidente come l'industria tessile italiana sia perfettamente attrezzata, e possa fronteggiare qualsiasi evenienza, in caso di necessità. Ma l'apporto di questo settore si rileva maggiormente, come ha detto il Cons. Naz. Aprilis, Vice Presidente della Corporazione Prodotti Tessili, nell'ambito delle direttive autarchiche, ed infatti nell'industria laniera sono utilizzate oltre alla lana di tosa, anche sfilacciati di fibre artificiali e vegetali, nonchè fibre artificiali, e via dicendo per moltissime altre applicazioni.

La preparazione del convegno dell' "abbigliamento e autarchia,,

TORINO, 29 sera

Il numero e l'interesse delle relazioni, pervenute fino ad ora al Comitato ordinatore del Congresso nazionale «abbigliamento e autarchia» dimostrano con quale favore sia stata accolta dagli esponenti delle varie categorie, l'iniziativa che nei giorni 8 e 9 giugno, darà modo di mettere a diretto contatto in Torino, città della moda, le varie parti del congegno produttivo e distributivo dell'abbigliamento nazionale.

La necessità impellente di assicurare al Paese il massimo della produzione con mezzi autarchici, costituirà il perno dei lavori del Congresso.

Rappresentanze genovesi a Parma per le onoranze a Paganini

PARMA, 29 sera

I rappresentanti della città di Genova e i componenti il Comitato genovese per le onoranze a Nicolò Paganini, sono convenuti a Parma, dove, ricevuti dalle autorità locali, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del grande violinista. Gli ospiti hanno anche visitato la Mostra Bodoniana, ed hanno assistito, nel Teatro Regio, al concerto dei solisti italiani, che diretto dal maestro Guarnieri, ha ottenuto un successo caloroso e vibrante.

Il Re d'Inghilterra, firmando la legge dei pieni poteri, pensa che i tedeschi sono sulla Manica

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Nigris, Delegato Apostolico in Albania;

l'Abate Smets, Generale dei Cistercensi Riformati;

la Superiora Generale delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena;

la Principessa Marta Bibescu;

la Contessa Paola di Pianure.

Protettorie cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Giuseppe Pizzardo, Protettore dell'Ordine della Santa Croce; l'Em.mo Card. Caccia Dominioni, Protettore dell'Istituto delle Suore Angeliche di S. Paolo (Milano); l'Em.mo Card. Vincenzo La Puma, Protettore della Congregazione De Los Santos Angeles Custodios (Victoria).

Funzione propiziatoria dei bimbi infermi di Torino

TORINO, 29 sera

Per iniziativa della sezione torinese dell'*Unitalsi* avrà luogo domenica prossima un grandioso pellegrinaggio di bimbi ammalati alla Basilica di Maria Ausiliatrice per una solenne funzione propiziatoria. I bimbi verranno trasportati all'Oratorio di Valdocco a mezzo di vetture e di autolettighe, e saranno disposti nel cortile maggiore a fianco della Basilica. Ad un apposito altare eretto ad un lato, l'E.mo Arcivescovo Cardinale Maurilio Fossati celebrerà la S. Messa e poi scenderà processionalmente tra i piccoli infermi per impartire a ciascuno di essi la benedizione Eucaristica. Verranno innalzate particolari preghiere e poi l'Em.mo Principe della Chiesa impartirà la benedizione pontificale.

Vivissima è l'attesa per questa commovente funzione che si è celebrata per la prima volta l'anno scorso. Allora una piccola inferma, certa Visca Carmelina, d'anni 8, colpita a 4 anni da meningite che l'aveva lasciata deficiente e soggetta a frequenti crisi convulsive, veniva accompagnata a quella funzione e ne ritraeva un gran beneficio, tanto che ora si può dire guarita. Le crisi convulse sono completamente scomparse e la piccola frequenta regolarmente la scuola. Essa verrà quest'anno al pellegrinaggio non più come ammalata, ma come graziata.

Solenne cerimonia nel Tempio degli Autieri S. Cristoforo di Montemaggiore

Il 28 corr. nel tempio degli Autieri «San Cristoforo di Montemaggiore» l'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca assistito dai Canonici del Capitolo della Collegiata di Pieve di Cento ha celebrato la S. Messa dopo la quale ha proceduto alla benedizione dei tredici lampadari in ferro battuto di cui i vari rappresentanti dei donatori hanno accese le lampade votive in memoria degli Autieri di Italia caduti per la Patria: ha inoltre impartita l'assoluzione al tumulo eretto nel centro del tempio.

Per l'occasione si sono inaugurati sei artistici candelieri in ferro battuto offerti al Tempio dal munifico donatore comm. Lazzari.

La Cappella Musicale del Pontificio Seminario «Benedetto XV» ha eseguito a quattro voci musica del Perosi e del Vittadini.

La cerimonia nella sua austera solennità ha lasciato commossa e devota impressione in tutti gli intervenuti tra i quali abbiamo notato: il Generale espressamente inviato dal Ministero della Guerra; i rappresentanti del Corpo d'Armata, del Prefetto e della Provincia di Bologna; dei Federali di Bologna e Modena; dei Podestà di Bologna, Monte S. Pietro e Spilamberto; il Segretario del Fascio di M. S. Pietro; il Presidente del RACI di Bologna.

Il Comandante e un gruppo di autieri del 6.o autocentro con banda, prestavano servizio d'onore.

La vasta opera missionaria a favore di 782.000 cinesi

SCIANGAI, 29 sera

Dalle statistiche pubblicate dalle autorità cattoliche di Chung King, risulta che nel corso del 1939 e del 1940, le Misioni cattoliche in Cina, provvidero al vitto, all'alloggio, alla protezione e cura di 782 mila e 700 cinesi, rifugiatisi nei locali delle Missioni e nei campi di emergenza, da esse appositamente costruiti, per sfuggire alle devastazioni e alla fame. Durante gli stessi due anni di ostilità, Ospedali e dispensari delle Missioni Cattoliche, fornirono 10.324.000 prestazioni gratuite a cinesi, rifugiati o poveri.

Nel primo bimestre del 1940, i vari Ospedali Cattolici in Cina, fornirono ai cinesi più bisognosi, 2.108.000 trattamenti gratuiti, nel 1937, 96.000, pazienti cinesi vennero curati in 267 Ospedali Missionari, 103.290 furono i degenti del 1938, e 106.782 nel 1939. In queste cifre si riassume una somma incredibile di sforzi e di abnegazione di missionari cattolici, nella massima parte italiani, i quali restando ai loro posti di apostolato e raddoppiando di energia e di zelo, quanto maggiori diventavano necessità e difficoltà, quanto più difficile e spesso pericolosissimo diventava il loro lavoro, uscirono a lenire in parte le indicibili sofferenez del Popolo.

Il terremoto del Perù non ha fatto vittime tra i nostri connazionali

TORINO, 29 sera

Le notizie diffuse ier l'altro dai giornali sul grave terremoto avvenuto domenica scorsa nel Perù avevano vivamente impressionato i nostri connazionali che tengono parenti in quelle lontane terre, e particolarmente i Salesiani temevano su la sorte dei numerosi confratelli che si trovano nelle Case ed Istituti peruviani, quasi tutti retti da italiani e particolarmente da piemontesi. L'Ispettore generale è anzi Don Giuseppe Coggiola, ben noto a Torino e nell'Alta Italia, ove per molto anni esercitò l'apostolato salesiano prima di recarsi in missione.

Ora, un telegramma giunto alla Casa Madre dei Salesiani, assicura che nessun confratello e nessun italiano è tra le vittime del terremoto, che pur ha raso al suolo le città di Callao e di Crorillof. A Callao tanto i Salesiani come le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano fiorenti Case e Collegi. Altri ne hanno i Figli di Don Bosco nelle città di Arequipa, Cuzco, Huancayo, Lima, Rimac, Magdalena del Mar, Piura, Puno e Yucay. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre che a Callao, hanno Case a Ayacuchon, Chosica, Cuzco, Huancayo, La Merced, Lima, Mollendo e Puno.

La fitta rete di Opere Salesiane comprende Collegi, Oratori, Chiese, Scuole ed Ospedali, nelle quali la carità di Cristo agisce mirabilmente. La notizia che i reggitori di tante opere caritative sono tutti salvi rallegra perciò tutti gli italiani che ammirano in quei valorosi connazionali gli eroi della Chiesa e della Paria.

Le due facce del '400

II.

L'equilibrio della pace di Lodi, stipulata fra le più grandi potenze italiane dell'epoca, auspice Cosimo dei Medici, era un compromesso fra l'egoismo e l'impossibilità di superarsi. Basata sull'egoismo, per quello si rompe, quando l'aiuto straniero sembra far brillare di nuovo l'illusione della supremazia. Anche la Regina dell'Adriatico è presa in questo tempo dal desiderio del dominio territoriale, poichè i suoi mercanti vogliono assicurare i loro guadagni in investimenti fondiari e perchè l'oriente non è più aperto e sicuro come nei bei tempi. Nella Atene d'Italia, dopo un turbinio di ribellioni sociali iniziate un secolo prima dal popolo minuto, ossia dalla plebe più disgraziata, i Ciompi, il popolo grasso riprendeva il potere, ma più in apparenza che in realtà, poichè anch'esso aveva trovato i dominatori nella famiglia de' Medici, abili e sicuri, desiderosi non delle inutili pompe, ma dell'effettivo dominio.

Lorenzo, perfetto signore, poeta e diplomatico, raccoglie il potere ereditario dal nonno, e, sfuggendo alla congiura famosa dei Pazzi, che ha avuto nel Machiavelli il narratore, si circonda di un'aureola di affetto e si tiene in contatto col popolo, cercando di appoggiarvisi per controbilanciare la potenza dei grandi, a mala pena frenati. Giovanilmente audace, certo della vittoria andò da Ferdinando I, re di Napoli, alleato con il Papa contro di lui, riuscendo a sconfiggere diplomaticamente il Pontefice a cui tolse l'alleato con la sola forza della parola e della presenza. Si riaffermò così la sempre pericolante pace di Lodi, senza vantaggio dell'Italia che si trovava divisa e inerme: Napoli, dopo la turbinosa dinastia angioina si era placata sotto gli Aragonesi, quantunque un'ultima lotta, anacronistica e rivelatrice delle condizioni del regno, la guerra dei baroni, turbasse ancora una volta il disgraziato paese.

Ma più triste di tutto e causa di gravi danni morali fu lo scisma che divise i fedeli, incerti di fronte a due Pontefici, uno dei quali eletto dalla superbia ribelle di vescovi riuniti al Concilio di Basilea. E, superata la crisi, i Papi sembrarono volerla dimenticare nello splendore del nascente rinascimento, mentre, purtroppo nell'estremo nord serpeggiavano ancora le credenze di Wycliff di Inghilterra, i cui seguaci avevano preso il nome di Lollardi; ugualmente in Boemia le due figure tragiche di Giovanni Huss e di Girolamo da Praga indicano l'inquietudine degli animi e la necessità di una riforma generale dei costumi, perchè l'immoralità non serva di pretesto al dilagare di dottrine eretiche.

Le accuse dei nemici della Chiesa si appuntano più di tutto a questo periodo, nè sarà male far notare che proprio lo stesso errore degli eretici medievali e di ogni tempo è quello che genera le medesime conclusioni. Errore ritornante, arma spuntata per chi sappia distinguere l'uomo dal Sacerdote, per chi sappia vedere come proprio la Divinità della Chiesa si inalzi al di sopra di tutte le contingenze, di tutte le debolezze degli individui, perchè assistita da Dio che la rende capace di vincere ogni crisi come uno stato umano non potrebbe mai fare.

Le due facce del 400 ci sono ora dinanzi nel loro bene e nel loro male, tutta la bellezza dell'arte rinnovata in un incanto mai visto, tutta l'abiezione dei grandi e dei piccoli, involti nell'egoismo e nelle passioni, dimentichi di quell'Assoluto che eternamente regola la vita dei popoli e degli individui.

Questo tempo così bello e pur così triste, che tutti conosciamo e da cui tutti ci sentiamo attirati per la sua bellezza, pure non vorremmo riviverlo nella sua realtà, piena di miserie che nella storia si dimenticano, ma nella vita gravano quotidianamente.

Secolo che si chiude con la più grande delle scoperte geografiche e con uno dei più grandi avvenimenti della storia, compiuto per la fede ardente e appassionata di un eroe: Cristoforo Colombo, che onora l'umanità e dall'umanità è oppresso e dimenticato, insieme con l'ideale purissimo da cui era stato guidato: portar Cristo alle genti lontane. L'oro brillò con la sua luce folgorante dinanzi agli occhi abbacinati degli uomini che furono poi travolti dalla loro illusione. Nè valse l'esempio della caduta Costantinopoli, oziosa, opulenta, inutilmente ricca di fronte alle forze barbariche.

Una nuova êra si apre. L'Italia risplende di luce così viva che ancora per un secolo sarà la civilissima fiaccola del mondo, ma ha perduto il suo dominio politico e non lo sa, grandissima e povera, futura vittima dell'ingordigia altrui.

Se un secolo mai ha parlato intorno al legame stretto del bene e del progresso, della morale e della politica, però nessuno mai chiaramente come questo.

E questa verità è predicata invano dal più grande oratore di questo tempo, S. Bernardino da Siena, parlatore fine ed arguto, conoscitore profondo dell'anima delle folle, ma che invano percorre in pellegrinaggio d'amore tutta l'Italia, che invano si impone anche al Visconti: il vento della passione porta via le sue parole e gli uomini dimentichi tornano alle loro piccole lotte, ascoltando senza udire, guardando senza vedere.

Non è questo l'umanesimo di oggi, che da un po' di tempo si sente evocare qua e là come una meta da raggiungere. Ma anche esso ha dinanzi il pericolo di rendere assoluto ciò che è relativo, di obliare per la creatura il Creatore in una rinnovata adorazione dell'uomo. Ma la forza della storia vince l'errore e la superbia, perchè travolge le forze che credono poter tutto, senza umiliarsi dinanzi al Divino Motore; nè l'umanesimo di oggi potrà esser simile a questo, perchè ormai troppi secoli sono passati e le lotte e le sconfitte troppo ci hanno insegnato. Dovrà e potrà esser soltanto elevazione morale e materiale dell'uomo, nella santità del dovere, che unisce tutti al di sopra dell'individualismo e dell'egoismo nella luce pura della Carità.

Renata Gradi

Volontari paracadutisti anche a Trieste

TRIESTE, 29 sera

Presso l'Unione fascista lavoratori dell'industria è stato costituito il Gruppo triestino lavoratori volontari paracadutisti. Il segretario della Unione, aprendo la serie delle adesioni, con domanda diretta al Ministero dell'Aeronautica ha trasmesso un primo elenco degli iscritti al presidente della Confederazione, Capoferri.

Stitichezza

1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L. IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 8

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.384
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

XXII FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-23 GIUGNO XVIII

RIDUZIONI FERROVIARIE

IDEE, FORME E COLORE

ALLA XXII BIENNALE DI VENEZIA

Tradizione, modernità e primati dell'arte italiana

VENEZIA, maggio

La Biennale del '38 aveva già segnato la battaglia d'arresto dell'arte italiana sulla china del fumismo cerebrale che aveva creduto di surrogare lo spirito con lo spiritismo e chiamava la metafisica il sonnambulismo; dal verismo era tralignato nel surrealismo, dall'avanguardismo al primitivismo, con un'arte incoerente e insincera, ripugnante — come scriveva Ardengo Soffici — «alla mente e all'anima italiana» o addirittura «disumana», come l'anatemizzava Giovanni Papini.

Il Ministro Bottai, invece, ha sigillato ad epigrafe della XXII Biennale il motto della salutare rinascita dell'arte italiana, che dovrà restituirle il legittimo primato della tradizione fusa con la modernità. La tradizione intesa «come un perpetuo movimento di valori integrantisi a vicenda e scambievolmente garantiti dal risultato artistico, che non varia nella sua sostanza, mentre è diverso nella rappresentazione».

Onde, sentenziava Bottai, «fugate le nebbie reazionarie e le fumate dei rivoluzionari precoci e sprovveduti, è stato possibile introdursi alla comprensione intelligente e serena della nostra arte contemporanea». Questi aforismi erano ieri eresie. E la sapiente antiveggenza di Pio XI ne è rivendicata.

FELICE CARENA: «La Pietà»

Ritorno all'arte umana

Non, intendiamoci, che sia tutto ortodosso a questi principi e a questi richiami quello che si espone alla Biennale; ma siamo in ogni caso sulla buona via e la meta, perseverando, non fallirà. Le mostre postume e quelle individuali di artisti d'indubbia personalità servono di collegamento tra le vecchie e le nuove generazioni dell'arte finalmente riconciliate in una disciplina classica e in una correttezza formale che mutualmente le sospinge e potenzia. Il criterio stesso usato nell'assegnazione dei premi è un indice del salutare indirizzo ricostitutivo che gioverà all'arte come agli artisti, restituiti a quel senso di umanità ch'è la ragione stessa dell'arte.

Sui quattrocento espositori italiani la Giuria ha assegnato il primo premio della pittura all'Accademico d'Italia Felice Carena, che non è certo una rivelazione, ma che qui si rivela, dopo varie esperienze, nella pienezza delle sue facoltà artistiche, tradizionali, insieme, e modernissime. Torinese e allievo di Giacomo Grosso, che ha qui la sua rivendicazione di grande pittore, fattosi ormai d'arte e di spirito fiorentino, dalle giovanili reminiscenze impressionistiche è pervenuto a questo meraviglioso equilibrio di tecnica e d'invenzione che gli potrebbe permettere, per esempio, di esporre la Pietà *qui trionfante accanto a quelle del Pontormo e del Rosso Fiorentino che si ammirano alla Mostra del Cinquecento Toscano. Ha appena sorpassato i sessant'anni, ma par qui rivivere una sua nuova giovinezza d'arte che gli assicura, come al suo maestro, l'avvenire: personalità tipica del nostro tempo inserita nella più gloriosa tradizione. Nelle vent'una opere qui raccolte Carena pare esprimersi anche fisicamente, oltre che spiritualmente; per cui, vedendolo aggirarsi fra le creature della sua fantasia, pare proprio viver con loro, di loro, per loro. La stessa crudezza di certe sue anatomie, la tenebrosità di certi suoi toni in contrasto con gessose asprezze e contrapposte alla carezzevole armonia di certi suoi accordi solari pare balenino della sua stessa luce che ne arroventa il volto proprio da rosso fiorentino e ne infoca lo spirito irrequieto ed estroso.*

Il "Cristo deposto,, di Carena

Qui vi è tutta la sua gamma pittorica, versatile e coerente, bizzarra e stringente, ardita e dòmita. Vi campeggia la Pietà, *o meglio il suo «Cristo deposto», dettaglio di una composizione che dovrebbe essere colossale a giudicare da questa tela, che è indubbiamente il pezzo di pittura più originale e più potente della mostra, la sua vera e forse unica rivelazione. Anche quelli che la discutono ne restano soggiogati. Il dettaglio, invero, può essere formalmente imperfetto, ma l'insieme della composizione attinge il capolavoro per originalità d'ispirazione e d'impostazione, per potenza espressiva e rapimento spirituale, compostezza classica e dinamica modernità, trasvolante dalla realtà all'ideale. C'è indubbiamente anche qui, come in quasi tutte le sue opere, una tipologia di figure che paiono il riflesso del suo mobile volto, scabre, somaticamente monotone, spiritualmente scontrose, crude e quasi crudeli di tocco e d'accento, di una anatomia deformata, ma tutte in ogni modo con una propria spiccata personalità e fuse insieme in un afflato di vita ideale indissolubile indimenticabile.*

Taluno ha detto che questo non sarebbe quadro da altare; mentre Ojetti s'è meravigliato che questo Cristo deposto *non sia già sull'altare d'una chiesa italiana. Io non so se l'insieme della composizione concepita dal Carena sia per altare; so però che questo dettaglio risponderebbe senza esitazione a tutte le esigenze liturgiche per la sua mordente drammatica emotività spirituale che celebra con invenzione originale e fascinante la tragedia del Calvario. «Cristo morto — osservava Ugo Ojetti — è qui alzato dai suoi fedeli come un'icone; le sue membra s'afflosciano livide ed egli è ancora il Signore; i suoi occhi infossati sono chiusi e ancora tutti cercano lo sguardo di lui». Di quella figura volutamente oblungata di Cristo morto — simile a quella della* Deposizione *di Luca Giordano — il Carena ha davvero fatto l'orifiamma del Golgota, per cui, come scrive Ojetti, «il Redentore pare sempre alzato alla vista di tutti sulla cima del mondo». C'è qui della drammaticità irruente del Tintoretto e del cinereo lampeggiamento del Ribera e del Greco; e non so trovare ragione per escludere, eventualmente, dal culto un quadro che sintetizza con religiosa vibrazione il dramma universale della redenzione umana.*

Il Crocifisso del Galletti

Invece gli altri soggetti sacri del Carena possono benissimo dirsi arte religiosa da camera, non arte sacra d'altare. Sono di nobilissima ispirazione, ma più cerebrale che spirituale, narrativa più che celebrativa, fantasiosa più che emotiva; piccoli capolavori anch'essi pittoricamente: spesso anzi di tecnica più perfetti e più convincenti della tela maggiore, ma non tali da ispirare preghiera e culto. L'Angelo che sveglia o guida i pastori, Cristo che predica alle turbe, Giacobbe che lotta con l'Angelo, la predica dell'eremita, Caino ed Abele sono visioni profane di un poema sacro narrativo non latreutico che s'imparentano con la tavolozza sensualmente squillante del Carena tra rutilanti nudità della spiaggia e diamantini baleni di nature morte, nelle quali l'artista rivela più perizia che spiritualità.

Spiritualmente espressivo e quasi direi bizantinamente devoto è il frammento del Cristo in legno che Guido Galletti distende tra i suoi bronzi e i suoi marmi che gli meritarono il primo premio della scultura. Quel pezzo di scultura religiosa ha un accento arcaico che contrasta con la fresca armonia plastica e la grazia seducente di tutte le altre sculture del maestro genovese del Liceo «Barabino» nato a Londra nel 1893 e già affermatosi a Venezia, a Roma, Parigi, Napoli e altrove e che trova alla Biennale così alto e meritato riconoscimento.

Altri soggetti sacri

Gioconda e devota è anche la cera di S. Rosa da Viterbo di Francesco Messina, sebbene — e meno ancora Marino Marini — non dica di più nel progresso della sua arte elegante che il catanese maestro di Brera non ci abbia già detto di squisitezza plastica e di accentuazione classica. Il bronzo Preghiera del grano *del napoletano Giovanni Tizzano è d'una sintesi plastica suadente anche se un po' arbitraria e decorativa. E così pure la* Pietà *in terracotta di Dante Morozzi che domina la sala dove il direttore della Scuola d'Arte di Cortina d'Ampezzo espone le sue sculture. Un po' tormentato mi pare il S. Girolamo di Giuseppe Graziosi che ha pure una ventina di plastici. Fra i bronzi e i marmi di Alessandro Monteleone dell'Accademia di Napoli, già noto per aver meritato il premio Mussolini alla I Mostra d'Arte Sacra di Roma, sono notevoli il bronzo di S. Francesco d'Assisi e il bassorilievo di S. Francesco che parla agli uccelli, nonchè il marmo dell'Annunciazione. Cleto Tomba dell'Accademia di Bologna ha un robusto bronzo dell'Arcangelo S. Michele fra una quindicina di ottime sculture.*

Non intendo, con questo, di aver esaurito la rassegna della scultura, essendomi preferibilmente soffermato ai soggetti sacri. Ma in complesso stavolta la scultura, che porta avanti Galletti, non tiene il passo che l'aveva portata in testa alla scultura moderna non soltanto italiana.

Giuseppe De Mori

NOTIZIE LETTERARIE

✻ Francesco Flora pubblica da Mondadori il primo grosso volume della sua « Storia della letteratura italiana ». L'*excursus* va dalle origini al 400, e si presenta di solido interesse per la novità d'indagine estetica, storica e spirituale. Ne riparleremo.

✻ Anche in lingua inglese appare la traduzione della *Storia dei Papi* del Pastor: esce ora il 23.o e ultime volume dall'Editore Kegan, tradotto dal benedettino Padre Graf.

✻ Nell'Annuario tedesco, dedicato agli studi danteschi, appaiono studi di mons. Martin Grabmann, lo storico della Scolastica e della teologia cattolica che riprende il tema *Dante e Sigeri di Brabante*, quello del vico degli Strami; del prof. G. V. Amoretti, direttore della Petrarca-Haus di Colonia sul Reno, che parla di *Dante e Liszt*. L'Annuario contiene anche uno studio su Streckfuss di Gera, che ha tradotto integralmente la « Divina Commedia ».

✻ La Casa G. B. Paravia di Torino ha pubblicato una « Guida ai Concorsi Magistrali », che invierà gratuitamente a quanti, interessati, gliela richiederanno. Si tratta di un volumetto in 8.o, di 120 pagine, dove i concorrenti troveranno programmi, indicazioni, commenti.

✻ L'Istituto per la Storia di Genova pubblicherà una « Storia di Genova dalle origini al tempo nostro » a cura di Mario Maria Martini, con la collaborazione di molti valenti scrittori.

✻ Dopo la recente pubblicazione di «Teologia della Mistica» di Anselmo Stolz, la stessa Editrice sta per far uscire nella collezione « Pensiero Cattolico Moderno » un volume destinato a suscitare il più vivo interesse nelle sfere dell'alta cultura cattolica.

L'opera (P. Emidio da Ascoli O. F. M. Cap. - *Il Divino nell'uomo*) è dovuta a una controllatissima indagine psicologica, che lo studio e la meditazione dell'Autore, hanno saputo felicemente condurre a termine.

E pure, per i tipi della Editrice bresciana, è di imminente pubblicazione nella nuova collana: « Studi e documenti di Storia religiosa », un'opera destinata a rinfocolare nei dotti in genere e negli spiriti particolarmente sensibili la conoscenza di notizie rimaste finora nell'ombra, circa la vita e il pensiero di Sant'Alfonso de' Liguori ».

Questa iniziativa, il cui principale merito va dovuto all'ardore apostolico di alcuni Padri Redentoristi, merita il plauso sincero di quanti sanno scorgere nell'itinerario ascetico del Grande Dottore della Chiesa un sicuro orientamento filosofico, tra l'urto e l'esasperazione intellettuale di correnti, avulse dalla tradizione gloriosa del quadrato sistema tomista.

Non dubitiamo che questi « Contributi bio-bibliografici » verranno ad offrire pascoli dilettevoli e salutari ai cultori di studi alfonsiniani. Agli amatori di studi storici ricordiamo pure: « L'Apostolo Paolo » di Giuseppe Holzner, interessante e profondo studio storico-critico sulla personalità del Grande Apostolo e sulle sue fatiche e realizzazioni missionarie.

✻ Garzanti di Milano pubblica la grande « Storia di Spagna » di Temistocle Celotti. L'opera concepita con criteri scientifici, dispiega dinnanzi al lettore i duemila e cinquecento anni della storia iberica, così vasta e complessa.

✻ Carlo Bo, dopo il suo « J. Riviere », che vide la luce nella collana « I compagni di Ulisse », ha ora sfornato nei cantieri della «Morcellana Editrice» di Brescia alcuni « Saggi di letteratura francese ». Com'è detto nella breve nota introduttiva, questi « Saggi » vogliono rappresentare una raccolta consapevole di studi che «valgono come indice d'un gusto e possono segnare il senso e l'intensità degli interessi» dell'Autore.

✻ Nell'opera in cinque volumi (Ed. Garzanti) dal titolo « Cartas familiares », scritta — nella seconda metà del XVIII secolo — dal gesuita Juan Andres, scrittore spagnolo, v'è una parte che riguarda le biblioteche italiane dell'epoca.

✻ Un libro di guerra, che conquista colla sua semplicità e con la sua spontaneità (« La prova del fuoco »), una varia e ricca e viva produzione di romanzi e novelle, tutti o quasi di schietta intonazione e ispirazione religiosa e cattolica, conferiscono a Carlo Pastorino una fisionomia propria, un posto ben definito nella tumultuosa e riboccante schiera di narratori moderni italiani. A confermarlo scrittore originale, alto nel concepire, umanissimo nel sentire, espressivo nello scrivere, giunge ora un'opera, nella quale tutti i motivi, tutti gli accenti dell'arte sua sono in misura degna e perfetta rappresentati: « Il canto dell'uccello migratore » (Ed. Garzanti).

LETTERE E STORIA

LA POLEMICA

CHINAZZI - PANZACCHI

Per la ricorrenza del primo centenario della nascita di Giuseppe Chinazzi, con affetto filiale sono state dedicate alla memoria di lui le pagine di questo nutrito volume (1), in cui sono amorosamente tratteggiate le vicende della vita ed è esposta la sintesi del pensiero del versatile Maestro, che per vari aspetti si può considerare un pioniere dei tempi nuovi.

Vissuto nel periodo del Risorgimento Nazionale, il Chinazzi prese parte con onore alle lotte per l'indipendenza e poi, datosi all'insegnamento, a quelle del pensiero pel trionfo degli ideali religiosi, a cui ispirò tutta la nobile sua esistenza e la multiforme sua attività. In un tempo di predominio positivista, dalla cattedra e con gli scritti divulgò una sua dottrina spiritualista, espressione d'un sano eclettismo ch'egli s'era venuto formando sulle opere filosofiche antiche e moderne, nell'intento di conciliare scienza e Fede con l'unica preoccupazione di non contraddire ai principii fondamentali della Religione.

Da buon piemontese, egli fu cattolico e patriota, accostandosi a quella corrente liberale che ebbe fra i suoi rappresentanti il Capponi e il Lambruschini, e, come loro, avrebbe voluto che, per iniziare la sua storia di grande Nazione, l'Italia componesse il lacerante dissidio fra Chiesa e Stato per la pacificazione delle coscienze e la fusione degli spiriti, così turbate le une e divisi gli altri in quei primi anni dell'unità politica nazionale. Mente eletta, scrittore vivace ed oratore fecondo, il Chinazzi prese parte attiva alla vita politica del suo tempo, occupandosi con speciale predilezione dei problemi pedagogici e didattici in Congressi, Relazioni, Riviste e giornali scolastici, d'uno dei quali — *Il Raccoglitore scolastico* — egli fu fondatore e direttore. Appunto a proposito di questa sua fervida attività, è d'una certa attualità rievocare in questi giorni la polemica ch'egli ebbe con Enrico Panzacchi nel IX Congresso Pedagogico, che ebbe luogo all'Archiginnasio di Bologna dall'8 al 20 settembre 1874.

Si trattò d'un'assisa cospicua per la durata, che fu di dodici giorni, e pel numero degli aderenti e dei partecipanti che insieme furono oltre 1200, essendosi abbinata al Congresso anche un'Esposizione scolastica.

Il Panzacchi dunque tenne la relazione del primo Tema così concepito: « Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l'indirizzo morale ed educativo delle scuole medesime? ». E' facile prevedere la risposta del Relatore, il quale faceva parte dell'Amministrazione cittadina che aveva soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole elementari di Bologna. Egli infatti dimostrò, o credette di dimostrare 1.o) che, in omaggio alla libertà di coscienza, l'insegnamento religioso deve escludersi dalle scuole pubbliche; 2.o) che, pur non negando l'efficacia educativa della Religione, nelle scuole laiche si deve insegnare una morale naturale, al di fuori d'ogni credenza dogmatica. Durante le sedute di ben cinque giorni, i congressisti discussero tali conclusioni, che alla fine furono condensate in un Ordine del giorno, che tentò di salvare capre e cavoli, secondo il quale « il Congresso affermava l'incompetenza dello Stato ad impartire l'insegnamento di un culto dogmatico nelle pubbliche scuole elementari, lasciando ai Comuni, se richiesti dalle famiglie, la facoltà di regolare tale insegnamento nel modo che reputeranno più opportuno ».

Fra i molti che presero la parola contro le argomentazioni del Panzacchi, il primo e il più efficace fu il Chinazzi, il quale, partendo dalla constatazione che la grande maggioranza delle famiglie italiane sono credenti, e dal principio che la scuola non può essere in contradizione con la famiglia, invocava per i giovanetti l'insegnamento religioso obbligatorio, come complemento dell'educazione familiare e come fermento di vita morale e civile.

A lui, fra gli altri, fecero eco il Marchese Pepoli, l'Avv. Paganuzzi e il prof. Acri; ma le argomentazioni del Chinazzi parvero le più valide a combattere, anche in sede filosofica, la tesi ultraliberale del Panzacchi, per cui, a richiesta d'un gruppo di Congressisti, il discorso venne dato alle stampe col titolo *Relazione sull'educazione religiosa*, ampiamente riportata nel volume.

Il Panzacchi si proponeva di rispondere alle ragioni mossegli contro in uno scritto sulla *Nuova Antologia*, in cui il Chinazzi « sarebbe entrato per larga parte » (com'ebbe a scrivergli); ma poi non ne fece nulla, limitandosi a render cavallerescamente omaggio « alla prova del valore dialettico e della dottrina » del suo contraddittore.

Elogio ben meritato per un uomo che ebbe della sua missione di educatore un concetto veramente superiore e che nelle polemiche, che pur furono tante e d'ogni genere, non conobbe nè odii nè inimicizie, dimostrando vero il contrario di quanto ebbe ironicamente ad affermare il Viani, che cioè le lettere ingentiliscono e migliorano gli animi di tutti all'infuori di quelli che le professano.

R. Fantini

(1) *Vita e pensiero di Giuseppe Chinazzi*, poeta soldato educatore filosofo del Risorgimento Italiano (1839 - 1907) - Soc. An. Ed. Dante Alighieri, Genova - 1940-XVIII.

CORRIDOIO

Un centenario

Qualche giornale ha ricordato il centenario dei Promessi Sposi; *l'Accademia d'Italia ne ha fatto una celebrazione ufficiale, ma poi tutto viene, al solito, rapidamente dimenticato.*

Ora, se c'è una celebrazione che meriterebbe, nello spirito e nel significato, di essere tenuta viva e presente, è ben questa: in sostanza chi voglia sul serio oltrepassare tutto il dispersivo polemismo estetico odierno, per trovarvi un solido fondamento morale, deve, fra l'altro, tornare all'esempio manzoniano, mirabile riprova di quella sintesi che dovrebbe contenere fantasia e realtà, romanzo e storia, umanità e trascendenza. Uno degli articoli migliori è quello dedicato al Centenario da Silvio d'Amico, il quale, su la Tribuna, *osserva:*

« L'armonia «classica» nel valore più pieno di questo vocabolo, la contemplazione insieme partecipe e distaccata la rappresentazione totale del mondo con tutte le sue ombre ma anche con tutte le sue luci, i giusti e gli iniqui a fronte nell'alterna vicenda delle loro lotte; e l' intervento della Provvidenza che tutt'a un tratto sommerge i piccoli casi umani nell'imperversare del Flagello donde un equilibrio esce ristabilito, il Regno di Dio avverato almeno nei cuori, la Giustizia attuata almeno per quel tanto che può essere quaggiù, il Manzoni non ce l'ha dato nel suo teatro. Ce l'ha dato, con la maturità del suo genio e della sua fede, nel suo poema, il massimo del secolo, e uno dei più grandi in tutti i tempi, *I Promessi Sposi* ».

Questo profondo significato della Provvidenza dovrebbe essere un elemento rinnovatore della nuova arte: la quale, se non ha scopi (e pretende così di appagarsi in se medesima) può prendere senz'altro congedo dalla vita dello spirito; ma dovrà rassegnarsi ad essere arte da mediocri narcisi: inconcludente e adatta per uomini sprovveduti.

Poesia del Pascoli

Gli interpreti pascoliani si moltiplicano, ma non si può dire davvero raggiunta una unità di visuale critica circa il contenuto della poesia del romagnolo: d'accordo nella trepida angoscia del Poeta, sul suo orrore del male, ma in disaccordo (e spesso netto) sul significato di tali sentimenti. Fu una visione del bene e del male? Attinse un senso religioso e cristiano del dolore? O ne rimase al di qua come in una inane protesta platonica? Se ascoltate Pietrobono siamo al dramma religioso; con Cozzani al dramma umano; con Bianconi invece all'evasione; di tale opinione sembra anche Titta Rosa, sul Padano, *dove, fra l'altro, scrive:*

« Per Pascoli non fu così. Quel punto, e direi quel grumo di sofferenza, dal quale trae inizio, e a cui si richiama costantemente, la sua poesia, non gli fu di avvio, tanto eticamente che poeticamente, per una visione del mondo o totalmente pessimistica, nella quale cioè il male fosse predominante e assoluto, fino a raggiungere la serena disperazione d'un Leopardi che si consola del proprio canto, oppure una visione del mondo nella quale il bene e il male, pur senza mai comporsi in goethiana serenità, lottassero senza tregua, in un conflitto non mai resolubile nel tempo. Pascoli insomma non affrontò mai in pieno nè dominò il problema del male, ma lo eluse; e invece che una virile coscienza, esperta della storia del mondo, oppure una fede incrollabile nel bene, gli oppose la propria sofferenza, il proprio esser vittima del male patito. E con un movimento spontaneo in natura come la sua, dopo una giovanile velleità di ribellione, animata da vaghe ideologie socialiste, il dolore umanamente sofferto ed eticamente non dominato, lo ripiegò su se stesso e lo spinse a cercare un rifugio. Dove? Appunto nella campagna, e negli affetti domestici; cioè nell'idillio ».

Interpretazione acuta, indubbiamente, ma è proprio completa? L'appello agli uomini, al loro fondamento primigenio, la fraternità umana, non offre, in qualche modo un superamento dell'indistinto morale, cioè di quel preteso agnosticismo di fronte al bene, al male? Il dolore pascoliano non è già anche sentimento etico, oltre che idillico?

Noi, per conto nostro, attendiamo ancora una sintesi che approfondisca meglio questi aspetti spirituali del travaglio poetico del Pascoli.

Vedere, come ottima e acuta introduzione a un tale studio, l'articolo pascoliano di Papini sul Frontespizio *di aprile.*

Ipse

La chiusura del corso di "Lecturae Ducis,,

MILANO, 29 sera

Il sottosegretario di stato alle Corporazioni, ha concluso ieri era il corso di *Lecturae Ducis*, con un applaudito commento al discorso per lo Stato Corporativo pronunciato dal Duce il 14 novembre 1933. L'eccellenza Cianetti, che è giunto insieme col prefetto e col presidente di «Mistica Fascista», Vito Mussolini, dopo aver dato il saluto al Duce, ha illustrato lo storico discorso che, analizzando i mali politici e sociali dell'Europa, indicava, con giusta visione la via da seguire, perchè, superando la crisi insita nel sistema della lotta di classe, essa venisse proiettata su un piano internazionale e risolta con equità e giustizia per tutti i popoli.

Letture

GIOVANNI CALO' - *Cultura e vita, maestri e discepoli nella scuola della nuova Italia.* «La Scuola» Ed., Brescia, L. 15.

Nel quadro degli studi pedagogici italiani, Giovanni Calò della R. Università di Firenze continua, con immutato fervore e con la consueta acutezza, le sue indagini sull'educazione.

Questo nuovo volume, apparso per i tipi della «Scuola», raccoglie organicamente i principali scritti del Calò usciti in questi ultimissimi anni e documenta, una volta di più, la pacata ragionevolezza dell'elogio al Calò che sopra si è fatto.

E' assai vecchia la polemica del Calò contro la riduzione gentiliana della pedagogia a filosofia ed essa anche in questo volume ritorna e ritorna quasi a giustificare un motivo centrale del suo pensiero.

La pedagogia ridotta, *sic et simpliciter*, a filosofia porta necessariamente alla incomprensione della problematica educativa, al decadere della meditazione sugli specifici problemi dell'educazione e quindi al formulismo. Il Calò, ben consapevole di ciò, ha sempre reagito a quella astratta identificazione e ha saputo, per parte sua, mantenere gli studi pedagogici sul piano dell'esperienza educativa studiata in tutta la sua ricchezza e complessità.

Ed eccovi il Calò meditare su problemi concreti: lingua, grammatica e scuola; il poliglottismo precoce; periodici per l'infanzia; il diario scolastico; il cinema e il metodo d'insegnamento; cultura e professione; scuola e corporativismo; scuola burocratica e scuola aristocratica; il liceo scientifico; la preparazione degli insegnanti secondarii, ecc., ecc.

Dal volume del nostro: *Fatti e problemi del mondo educativo* (Pavia, 1911), fino a questo recentissimo, il metodo di indagine del Calò è sempre lo stesso ed è sempre quello del pensiero nutrito di esperienza e di cultura, e, teso a illuminare, appunto, l'esperienza e ad arricchire la cultura.

Buono il metodo in sè e nei risultati in cui esso si concreta.

Eccoci al problema della lingua e della grammatica. Il Calò si rifà alle più recenti teorie sulla lingua, mostra le deficienze del pensiero corrispondente del Croce e del Gentile e giunge al concetto del linguaggio come rivelazione compiuta dello spirito, sintesi delle sue fondamentali attività. In questo concetto la lingua è realtà storica e il linguaggio, come espressione personale, non è creazione assoluta. La grammatica non è solo esigenza *pratica*, ma esigenza logica insita nello sviluppo stesso della lingua. Per questo l'insegnamento grammaticale, inteso come comprensione logica dello sviluppo della lingua, ha colore educativo.

Il Calò, vigile studioso anche delle migliori espressioni del pensiero pedagogico occidentale, è sempre pronto a studiare e a discutere quanto di meglio si fa anche all'estero nel campo dell'educazione e della teoria dell'educazione. Si sa come fra i primi egli introdusse in Italia lo studio sul Ferrière e sul Kerschensteiner.

Orbene, anche in questo volume, l'attenzione sulla scuola *attiva* è presente. Svelato l'anti-storicismo vivo come tendenza nella scuola attiva, ecco il Nostro a spiegare che la cultura va conquistata come realtà storica e a mettere in luce l'esigenza autoritaria e sociale come essenziale ad ogni esperienza educativa.

Ripudia, forse, il Calò, l'*attivismo* educativo? No, ma lo libera dai suoi insufficienti presupposti e mette in guardia dai suoi pericoli. Come si vede, il Calò è aperto a tutte le voci anche più rivoluzionarie della scuola moderna: non si inalbera davanti ad esse, ma le sente, le studia, le discute pacatamente e le riconduce ad una fondamentale *saggezza*.

Questa saggezza dà un tono unitario a tutto il pensiero del Nostro e dà forza alle sue idee. Del presente volume, fra i saggi migliori, più importanti (ed essenziali in questa ora di rinnovamento della scuola italiana), additiamo quello su *La preparazione degli insegnanti secondarii*: questo saggio, infatti, costituisce un contributo fondamentale per quel rinnovamento in serietà, dignità, fecondità della filosofia dell'educazione, che, ora, è in atto nel nostro Paese.

Roberto Mazzetti

Studi e documenti sui prigionieri dello Spielberg

Un omaggio al Re Imperatore

ROMA, 29 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in privata udienza il senatore Enrico Scodnich, vice Presidente generale della « Dante Alighieri », il quale nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale di studi spielberghiani, e accompagnato dal Segretario del Comitato stesso prof. Renzo U. Montini, ha offerto in gradito omaggio all'augusto Sovrano i primi due volumi della collana di documenti e studi sui prigionieri politici italiano nello Spielberg, e gli ha riferito sull'attività svolta dal Comitato con la creazione di un museo nei locali dell'antico carcere e la pubblicazione di studi sui gloriosi « martiri del '21 ». (*Stefani*).

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

NEL TEMPIO OSSARIO

Solenne pontificale

di S.A. il Principe Arcivescovo di Gorizia

600 fanciulli cantano la "Messa degli Angeli,,

Gorizia, la Città sorella alla Capitale del Friuli, ieri ha fatto il suo turno di bontà e di amore al Tempio Ossario.

Continuano i solenni riti della consacrazione che si protrarranno fino a domenica 2 giugno.

Alle ore 7 ha celebrato la Santa Messa S. E. Mons. Cattarossi vescovo di Belluno e Feltre.

Alle ore 10: S. Altezza il Principe Arcivescovo di Gorizia, Mons. Carlo Margotti ha iniziato la S. Messa Pontificale.

Sua Altezza era assistito all'altare dai rev. don Mario Cossetti, diacono, e dal rev. don Bruno Comelli, suddiacono. Era pure assistito dai reverendissimi Monsignori Miger, Mons. Cossettini e Mons. Bosco. Erano presenti numerosi sacerdoti dell'Archidiocesi.

Al Vangelo S.A. Mons. Margotti ha tenuto un' Omelia. Ha rilevato ed esaltato il sacrificio dei Caduti per la Patria che risorgeranno alla gloria eterna di Dio.

Il Pontificale era accompagnato dal canto di una massa corale di 600 fanciulli delle scuole elementari di Udine, diretta dal maestro prof. Luigi Garzoni. La massa corale ha eseguito l'*Ecce Sacerdos magnus*, la Messa degli Angeli ed il *Cristus Vincit* in canto gregoriano, nonchè la preghiera per i Caduti dello stesso maestro Garzoni.

Terminato il Pontificale S. A. Mons. Margotti lasciava il Tempio col seguito. Facevano ala i 600 fanciulli cantori ai quali S. A. rivolgeva lode e parole di ringraziamento e impartiva la pastorale benedizione.

Oggi al Tempio avrà luogo l'adunata dei Sacerdoti-soldati.

Azione Cattolica

La Presidenza centrale di Roma ha provveduto alla stampa di un testo di storia Sacra, il tesoro per gli aspiranti e aspiranti studenti.

Tale testo deve servire per svolgere il programma culturale estivo. Essa si trova presso gli uffici della Federazione al prezzo rispettivamente di L. 1 e L. 1.20.

Adorazione in S. Spirito

Domani, venerdì, alle ore 16, nella chiesa di S. Spirito sarà l'*Ora di Adorazione* per signore e signorine.

Parrocchia di S. Cristoforo

Settimana della madre

Lunedì 27 maggio ha avuto inizio una settimana di conferenze ed istruzioni per le spose e per le madri della Parrocchia.

Le lezioni si tengono nella Saletta Parrocchiale di A. C. alle ore quattro del pomeriggio e sono assai frequentate. Il corso avrà termine venerdì, festa del S. Cuore, con la solenne consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù.

Rettorato della Provincia

Deliberazioni

Si è riunito nel Palazzo della Provincia il Rettorato, presieduto dal comm. dott. Pagani. Ha deliberato: L. 40.000 per la sistemazione della strada Cervignano-Aquileia-Belvedere, 3.o stralcio; il consuntivo della II Gara provinciale della lotta contro le mosche nell'importo di L. 12.881,75; il collaudo del piano carreggiato del ponte sul Tagliamento presso Dignano; il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo degli impianti elettrici nell'importo di L. 12.850; inoltre il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di pavimentazione e rivestimento in lire 26.200; inoltre il certificato di regolare esecrzione e il consuntivo degli impianti sanitari nell'importo di 25.300; inoltre il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di impianto e distribuzione acqua nell'importo di L. 13.000; inoltre il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di coloritura infissi interni ed esterni nell'importo di L. 11.000; il contributo di L. 25.260 a favore delle manifestazioni antitubercolari anno 1940; il consuntivo per lavori di bitumatura lungo alcune strade provinciali nell'importo di lire 90 mila e 796; la maggiorazione da lire 60.000 a L. 78.500 per le opere relative alle cucine della Sezione Infanzia nell'Istituto Provinciale Maternità e Infanzia; il certificato di regolare esecuzione della manutenzione per il IV trimestre 1939, della strada Casarsa-Ponte Cosa; il certificato di regolare esecuzione ed il consuntivo dei lavori di tubature nella Sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale Maternità e Infanzia nell'importo di Lire 7721,02; il collaudo e il consuntvo dei lavori di sistemazione nella Sezione Infanzia dell'Istituto stesso; l'aumento delle competenze al personale della Provincia nella misura prevista dagli articoli 1, 3 e 5 del R. D. 16 aprile 1940 n. 237;

Il Rettorato ha inoltre deliberato: la concessione del salario di effettivi ad alcuni infermieri avventizi dell'Ospedale Psichiatrico; la modificazione del Regolamento per il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi relativa al centro Profilattico; la revisione delle rette dell'Istituto Sordomuti di Gorizia al quale affluiscono i sordomuti della Provincia nostra; lo sgravio di addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, commerci ecc. per l'importo di lire 140.855,80 e lo sgravio dell'addizionale 2% per integrazione dei bilanci Enti Comunali di Assistenza per i ruoli 1938 in L. 205,10; le variazioni apportate al Bilancio preventivo 1940 dal Decreto Ministeriale 13 dicembre 1939, col quale il Ministero ha approvato il Bilancio stesso; un nuovo mutuo di L. 2 milioni per prestiti matrimoniali da erogarsi nel triennio 1 luglio 1940 - 30 giugno 1943; il collaudo e consuntivo dei serramenti nella Casa della Madre e del Bambino di Udine nell'importo di L. 74.950; la pavimentazione di un tratto lungo la strada di Lignano per l'importo di L. 325 mila; la istituzione di un Dispensario Provinciale neuropsichiatrico presso lo Ambulatorio Comunale di Udine per le malattie nervose; avrà sede presso il Poliambulatorio al n. 1 di via Manzoni, ed il servizio tecnico-sanitario dell'Ambulatorio - Dispensario neuropsichiatrico sarà disimpegnato per turno dal personale sanitario e infermiere dell'Ospedale Psichiatrico della Provincia.

Gli impianti telefonici semiautomatici pel collegamento dei Comuni della Provincia. Detti impianti, da eseguirsi a cura e spese della Telve importeranno una spesa prevista in L. 6.227.698 nella quale la Provincia ed i Comuni concorreranno con un apporto globale di L. 3.500.000. Di quest'ultima cifra la Provncia si assumerà il 30 % pari a L. 1.050.000 ed il resto starà a carico dei Comuni interessati.

Il Rettorato pertanto ha deliberato l'assunzione di un mutuo per la quota di sua spettanza con la Cassa di Risparmio di Udine che vi ha aderito.

Il ripristino della denominazione della nostra Provincia col nome originario di «Provincia di Udine» in luogo dell'attuale denominazione ufficiale di «Provincia del Friuli».

Ha infine deliberato i seguenti contributi:

L. 10.000 per il centro Sperimentale di Maiscoltura; L. 5000 per la erezione di un Sacrario ai Caduti nelle guerre d'Africa e di Spagna della 55. Legione M. V. S. N.; L. 500 alla Società Filologica Friulana; L. 10.000 all'Associazione Calcio Udinese.

Dopo la riunione, il Preside ha presentato i componenti il Rettorato al Federale nella Casa del Littorio.

La festa della Milizia Universitaria

Ieri ricorreva l'annuale dell'epica battaglia di Curtatone e Montanara (29 maggio 1849), che ha visto l'eroico sacrificio degli studenti toscani.

La Milizia universitaria, fucina di gioventù eroica, ha celebrato la ricorrenza.

Gli universitari friulani hanno reso omaggio ai Caduti per la grande Guerra e per la Rivoluzione.

Affermazioni di tecnici friulani

a Bologna

Brillanti affermazioni hanno ottenuto Aldo Clocchiatti di Udine e la ditta Comuzzi di S. Giorgio di Nogaro, nella Coppa «Fiera del Littoriale» per autoveicoli a gasogeno e metano.

Il Clocchiatti si è classificato primo nella categoria 1100 a gasogeno; la ditta Comuzzi si è classificata terza nella competizione di autoveicoli di 80 ql., a gasogeno.

Saggio musicale

al R. Liceo-Ginnasio

Stasera, ore 21, nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo «I. Stellini», gli allievi dell'Istituto Musicale «I. Tomadini», terranno il secondo saggio musicale.

Imposta sul patrimonio

La data di presentazione della denuncia del patrimonio è stata procrastinata al 10 giugno.

I prezzi del mercato

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) per Q.le da L. 17 a 19; Legna in sorte (bore o stanghe) da 14 a 15; Fieno dell'alta da 47 a 52; Erba spagna (nuova) da 32 a 35; Galline vive da 9,50 a 10; Polli vivi da 11,50 a 12,50; Anitre vive da 7,50 a 8; Oche vive da 6,50 a 7; Conigli vivi da 5 a 5,40; Piccioni vivi l'uno da 2,70 a 3,40.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
29 Maggio 1940-XVIII	
NATI	10
MORTI	3
MATRIMONI	0

Divieto circolazione

agli autoveicoli

Con sabato 1.o giugno sarà vietata la circolazione degli autoveicoli, che non sono muniti di speciale licenza, rilasciata dal Consiglio o dal Circolo Ferroviario di Ispezione.

Ammasso del granturco

Il 31 maggio p. v. scade il termine degli ammassi di granoturco presso i rispettivi Centri di ricevimento.

Si avvertono gli agricoltori, che possiedono ancora quantità di granoturco, che dopo tale data, saranno istituiti ricevimenti straordinari ogni quindici o venti giorni.

Stato civile

28 maggio 1140 XVIII

Nati legittimi: Mauro Gino di Luigi — Blandini Carmelo di Vincenzo — Borghi Carlo di Bruno — Suriano Anna di Savino — Cecconi Carlo di Romano — Delle Case Mercedes di Primo — Illegittimi N. 1.

Matrimoni: Musella Luigi Giuseppe impiegato con Bontempo Olga casalinga.

Morti Mauro Gino di Luigi di giorni tre — Tosolni Germano di Dirce di giorni tre.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Centenario dalla fondazione delle Suore di Carità « S. Vincenzo »

Al nostro Ospedale Civile la settimana scorsa si è tenuto un triduo di preparazione alla celebrazione del Centenario dalla Fondazione delle Suore «S. Vincenzo».

Domenica 26 alle ore 6, a chiusa del Triduo è stata celebrata una solenne S. Messa, alla quale hanno partecipato il personale e i ricoverati convalescenti. E' stata eseguita dalla «Schola Cantorum» di S. Odorico la Messa a due voci pari di Ignazio Mitterer «S.S. Nomini Jesu». Durante la S. Messa il Cappellano dell'Ospedale don Pietro Dorigoni ha tenuto il discorso celebrativo.

CAMPOFORMIDO

Commerciante punito

Ceccotti Ettore di anni 37 è stato condannato a 300 lire di multa, perchè vendeva carne a prezzo maggiore.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Incidente ciclistico

Brida Maria, da Palazzolo dello Stella, percorreva in bicicletta la Strada nazionale. Improvvisamente è stata investita da un ciclista e scaraventata a terra.

Ha riportato gravi ferite ed è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Latisana.

GEMONA

Incidente d'auto

Perini Luigi di Pordenone e Venier Olimpio erano diretti in automobile a Udine. Per lo scoppio di una gomma la macchina ha cozzato contro un muro. Il Perini ha riportato la sospetta frattura del cranio; il Venier la frattura di alcune costole e una ferita al corpo.

All'ospedale, tutti due sono stati dichiarati guaribili in 30 giorni.

S. DANIELE

Disgrazie

Faion Carina di anni 13 da Muris, mentre falciava, si è recisa l'alluce del piede destro.

Ne avrà per 30 giorni.

— Della Vedova Carlo di anni 8, sul gioco, si è ferito alla mano sinistra.

Guarirà in 12 giorni.

BASAGLIAPENTA

Gravemente ustionato

Un grave incidente è occorso a Zuliani Silvano d'anni 7. Mentre giocava con alcuni coetanei, è stato investito da una potente fiammata di benzina.

Trasportato all'Ospedale di Udine, gli sono state riscontrate gravi ustioni alla faccia e al corpo.

La prognosi è riservata.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Investita da un'auto

La piccola Cimenti Maria da Rio Confine si trastullava presso la casa. Non si è accorta del sopraggiungere di un'automobile, che l'ha investita. La Cimenti ha riportato alcune ferite, guaribili in 20 giorni.

ZOPPOLA

Casaro appiedato

Recatosi all'osteria di Francesco Barbaro nella frazione di Orcenico Inferiore, per trascorrere la serata con gli amci, il casaro Ottorino Borean fu Giovanni ,dimorante in quella borgata, lasciava imprudentemente all'esterno del locale la sua bicicletta, valutata duecentocinquanta lire. Quando uscì per riprenderla, dovette amaramente constatare di essere stato preceduto.

GORIZIA

Vibranti manifestazioni patriottiche al Collegio Salesiano durante la festa della riconoscenza.

Domenica superiori ed allievi del Collegio Salesiano hanno concluso il ciclo delle manifestazioni in onore della Ausiliatrice ed hanno celebrato insieme la tradizionale Festa della Riconoscenza.

Durante il mese di maggio vennero convenientemente messe in rilievo con opportuni discorsi le prerogative e le predilezioni della Vergine, la castellana d'Italia, che nell'ora densa di destino guarda le frontiere della Patria, i suoi monti, le sue pianure, ed il suo mare.

Il giorno 26 le celebrazioni toccarono il culmine colle solennità religiose e coll'agape fraterna, durante la quale furono pronunziati indirizzi d'omaggio, mentre il liceista Bertuso con parole accese d'entusiasmo manifestò la gratitudine dei compagni agli insegnanti ed ai superiori, ed, accennendo alla solenne ora che volge, diceva che i giovani cresciuti nei collegi di Don Bosco, il grande santo e grande italiano, sono pronti al richiamo della Patria. Con una brillante improvvisazione imperniata nel sacro trinomio: Dio, Patria e famiglia, retaggio della gioventù cristiana temprata ad ogni battaglia rispondeva il Direttore prof. don Fabris che, rievocando le gloriose figure di ex allievi salesiani morti sul campo dell'onore, ricordò anche gli allievi più eminenti, fra i superstiti, in capo ai quali campeggiano il Capo del Governo e Carlo Delcroix. L'accenno al Duce e al grande mutilato provocò una vibrante prolungata manifestazione di schietto amor patrio.

Un altro contributo del Duce per il nuovo ospedale

Il Prefetto Eccellenza Cavani, ha effettuato una visita ai lavori in corso per la costruzione del nuovo Ospedale civile onde rendersi conto del loro rapido sviluppo. Per l'occasione ha comunicato all'amministrazione ospitaliera, presieduta dal grand. uff. Giordano, che il Duce, in vista dell'aumento dei prezzi e quindi della conseguente situazione determinatasi per l'appalto dei lavori di costruzione, aveva disposto che sia concesso dallo Stato, in aggiunta ai nove milioni già stanziati in precedenza, ulteriori contributi necessari al compimento dell'opera.

La consegna del Crocefisso al 23.o Fanteria

Per iniziativa del Comitato per l'assistenza spirituale del Fante a tutti i reparti del Presidio Militare di Gorizia sarà dato in consegna un Crocefisso.

Al 23.o Reggimento il massimo simbolo della Fede e del cristianesimo è stato donato dal Vescovo di Città di Pieve, Mons. Giuseppe Angelucci, che in quel reggimento aveva militato come Caporal Maggiore circa l'anno 1890, prima cioè di dedicarsi al servizio di Dio e che di esso aveva serbato sempre grato ricordo continuando a mantenere cordiali contatti epistolari con il Comandante e con gli ufficiali.

La cerimonia della consegna del bellissimo Crocifisso, in bronzo e legno di noce, recante a tergo una bella dedica del donatore, è stata fatta nella sede del Comando, dal Cappellano del 23.o Reggimento, P. Lucca Grassi O. F. M. presenti le patronesse del Comitato d'assistenza spirituale ai Fanti con a capo la consorte del Comandante della Divisione Militare donna Romero, il Comandante e gli ufficiali superiori del Reggimento e gli ufficiali in rappresentanza di altri Corpi.

Il Colonello Rolla in questa occasione ha voluto rammentare con vero compiacimento l'affetto e il ricordo costante dell'Ecc. Mons. Angelucci per il suo Reggimento, mettendo nel contempo in speciale rilievo l'alto cameratesco che anima tutti i Fanti del 23.o Fanteria, che nè il distacco, nè il tempo, nè qualsiasi altro evento riescono a spegnere o ad affievolire.

A proposito di Mons. Vescovo Angelucci dobbiamo inoltre ricordare che nel suo profondo amore e attaccamento al 23.o Reggimento trovò anche l'ispirazione per scrivere i bellissimi versi che oggi formano l'Inno reggimentale:

« Del Reggimento azzurro eroi gloriosi — le nostre gesta chi potrà ridir — dai primi del riscatto fortunosi — ai freschi allori del supremo ardir?

«Forte sempre e mirabile al cimento — salve invitto e invincibile «Ventitrè»! — T'arrida sempre il cielo, mio reggimento — col Duce per la Patria e per il Re! ».

La festa dello Statuto

Domenica sarà celebrata la Festa dello Statuto. Nella ricorrenza gli edifici pubblici e le caserme saranno imbandierate e alla sera illuminati.

I Reggimenti del Presidio festeggieranno la data con marziali riunioni che avranno luogo nelle rispettive caserme e durante le quali le truppe canteranno gli Inni della Patra guerriera. Le truppe che si trovano al campo, celebreranno la ricorrenza con analoghe manifestazioni che si svolgeranno nelle singole località.

Alla Fiera di Padova

PADOVA, maggio

E' pervenuto al Podestà, dal Ministro delle Corporazioni, il seguente telegramma:

« Sono lieto di comunicarVi i ringraziamenti del Duce per i sentimenti che Gli sono stati da Voi espressi in vista della prossima apertura della XXII Fiera di Padova».

* * *

Nella Mostra che il Ministero delle Comunicazioni stà allestendo per la XXII edizione della Fiera di Padova funzionerà uno speciale ufficio informazioni per viaggiatori e un servizio telefonico interurbano per tutte quelle notizie che possono interessare i visitatori della prossima Fiera.

* * *

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha stanziato un fondo di L. 5.000 da servire per la formazione di premi che una apposita Commissione assegnerà a suo insindacabile giudizio a quelle tra le Sezioni delle Massaie Rurali delle Tre Venezie partecipanti con seggetti provenienti dai loro pollai alla Fiera di Padova 1940, che si saranno rese maggiormente meritevoli.

Alla Commissione giudicatrice sono dàte le più ampie facoltà sia in ordine al numero ed all'importo dei premi, che essa stessa stabilirà in relazione al numero ed ai meriti delle Sezioni concorrenti, e sia poi in ordine alle assegnazioni dei premi stessi.

* * *

Giorni or sono, abbiamo parlato della stazione Radio-trasmittente della Fiera di Padova. Oggi possiamo aggiungere che, nel periodo di apertura della Fiera stessa (8-24 *giugno*), dalla Stazione saranno trasmessi speciali programmi dalle 11 alle 12.15 e dalle 18 alle 19.15. L'*apertura* sarà costituita da « conversazioni » le quali illustreranno la Fiera nei suoi molteplici aspetti merceologici, e in quelli politici, dati dalle Mostre speciali; e illustreranno i problemi economico-industriali-commerciali della città e Provincia; e problemi artistico-culturali

Saranno poi dati particolari concerti, sostenuti da un'orchestra formata dai migliori elementi della Regione, e da artisti scelti dalla Direzione generale dell'*Eiar*.

* * *

Nel periodo di apertura della Fiera, tre sere saranno rallegrate da spettacoli pirotecnici, allestiti da Ditte, per le quali è stato bandito un particolare concorso.

* * *

E non dimenticherà la Fiera i soldati. Ad essi saranno dedicati i pomeriggi di due lunedì, nei quali avranno il libero ingresso.

* * *

Sono ormai tradizionali — alla Fiera di Padova — i pomeriggi per i bambini. E le buone tradizioni sta bene mantenerle. Saranno mantenute anche alla XXII prossima manifestazione.

I pomeriggi dei bambini saranno nel primo venerdì della Fiera e nel secondo giovedì.

Per i piccoli saranno allestite particolari attrattive.

* * *

Nella domenica nove giugno si avrà, nei quartieri della Fiera l'adunata dei rurali della Provincia. E, nello stesso giorno è annunciata la visita dei Dopolavoro aziendali delle Tre Venezie.

Ragazzo che affoga nelle acque del Fimon

VICENZA, 29

Una sciagura è accaduta nel pomeriggio di ieri nelle acque del Fimon, di cui è rimasto vittima un ragazzo della nostra città.

In bicicletta, nelle prime ore del pomeriggio, avevano lasciato la loro abitazione il dodicenne Giulio Maggiolan di Luigi, abitante in Piazza Piave e Luciano Revertelli, di anni 13, entramvi alunni della scuola di avviamento professionale « Andrea Palladio ». Essi si erano diretti al Lago di Fimon dove avevano noleggiato un moscone col progetto di effettuare una gita Uno dei remi sfuggiva dalle mani del Maggiolan il quale, perdendo l'equilibrio per lo sbandamento del natante, precipitava in acqua. Naturalmente il compagno tentava di porgere aiuto e gridava al soccorso. Accorrevano numerosi pescatori, ma troppo tardi per potere trarre in salvo il povero ragazzo, il quale deve essere stato tratto dal fondo delle alghe che pullulano nelle acque. Fino a ieri sera il cadavere del Maggiolan non era stato ricuperato.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Gli esami al collegio «Marconi»

La Direzione del Collegio Vescovile «Guglielmo Marconi» comunica che gli esami di ammissione, di idoneità, sia per il Ginnasio Liceo che per l'Istituto Magistrale avranno inizio il giorno tre giugno, con la prova di dettato e disegno per l'ammissione alla prima classe della Scuola Media Unica e dell'Italiano scritto per tutti gli altri esami.

Il «Carro di Tespi Lirico» rappresenterà a Portogruaro «La Traviata» e «Madama Butterfly»

Al Carro di Tespi Lirico è stata data quest'anno un'organizzazione completamente nuova. I numerosi Carri che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha allestito, ottenendo per tutte le rappresentazioni la collaborazione dei migliori cantanti e delle più valorose masse orchestrali e corali del teatro lirico italiano, sono stati affidati ai Dopolavoro provinciali delle maggiori città, i quali provvederanno al funzionamento dei Carri stessi. Il Carro di Tespi N. 3» che ha un lungo programma di spettacoli principalmente nelle Tre Venezie, avrà perciò le cure del Dopolavoro provinciale di Venezia. L'itinerario di questo Carro comprende anche la nostra città, che fin dalle prime manifestazioni della grande carovana musicale ha offerto ai melodrammi presentati tra noi con la sigla dell'O.N.D., un vasto e appassionato fervore di folla. Migliaia di persone si diedero infatti convegno al Campo Sportivo, giungendo con ogni mezzo dai vari centri della zona, e determinando il vibrante successo degli spettacoli. A Portogruaro verranno presentati nei giorni 9 e 10 agosto due autentici capolavori: «La Traviata» di Giuseppe Verdi e «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Due opere che sono nel cuore di tutti per la sovrana bellezza della loro melodia.

Per gli agricoltori

Tutti gli agricoltori della Zona sono invitati a ritirare immediatamente dal fiduciario comunale o direttamente all'Ufficio di Portogruaro dell'Unione Fascista Agricoltori, lo speciale modulo di accertamento aziendale. Data l'importanza che per i singoli agricoltori riveste la presentazione del modulo stesso debitamente compilato, gli interessati devono adempiere con tutta urgenza al presente invito.

La «puppa» portata via dai ladri

In frazione di Lugugnana è stata nottetempo, rubata una cavalla del valore di circa seimila lire, che si trovava in aperta campagna nei fondi dell'amministrazione Guido Trieste. Il furto venne denunciato alla Benemerita, che sta svolgendo indagini per rintracciare i ladri, i quali dovevano conoscere molto bene l'ambiente.

Asportava tre tavole di abete

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria Ron Alessandro fu Antonio, perchè sorpreso dalla guardia giurata addetta alla sorveglianza dei terreni della Soc. An. «La Fondiaria», mentre stava asportando tre tavole di abete.

PORDENONE

Istituto fascista di coltura « La forza viva nella guerra integrale »

Ieri sera, al teatro Garibaldi, gremitissimo in ogni ordine di posti, il tenente colonnello cav. Guido Leopardi del Saluzzo ha tenuto l'annunciata conversazione promossa dalla sottosezione cittadina dell'Istituto di Coltura Fascista, svolgendo un tema di palpitante attualità: « La forza viva nella guerra integrale ». Tra i presenti, abbiamo notato il col. Cavalchini, Comandante del Presidio, il col. Simonetti, Comandante dell'Aeroporto « Pagliano e Gori », l'Ispettore Federale di zona, con i componenti il Direttorio del Fascio ed il Vice Comandante della G.I.L., il sostituto Procuratore del Re, dr. cav. Mazzaracchio, altre autorità e gerarchie e numerosissimi ufficiali di tutte le armi del Presidio e della R. Aeronautica.

Il Fiduciario della Sottosezione dell'I.C.F., squadrista rag. Francesco Cigolotti, dopo aver ordinato il saluto al Re ed al Duce, sottolineato dal vibrante « Viva il Re » e « A noi! dei convenuti, ha presentato con brevi parole il valoroso conferenziere riaffermando l'importanza dell'argomento che sarebbe stato trattato. Il tenente col. Leopardi ha preluso la sua lucida esposizione, dicendosi lieto di parlare al popolo pordenonese che ventidue anni or sono conobbe gli orrori della guerra e che ora più che mai è pronto con tutto il patriottismo del suo animo italiano e fascista, a qualsiasi evento. Vagliate le cause dalle quali trae origine il fenomeno della guerra e dimostrato come sia utopistico tra i popoli un pacifismo ad oltranza, il ten. col. Leopardi ha detto come ai giorni nostri un conflitto abbia raggiunto proporzioni veramente imponenti perchè assorbe ogni energia della nazione in guerra. In mezzo però al fragore di questo terribile urto, la forza prima è l'uomo che con la sua intelligenza, la sua fede e le sue qualità fa compiere alla materia — armi, aeroplani, navi — i prodigi dell'azione. Soffermandosi sulle nostre recenti grandi tappe della guerra, l'oratore sottolineò come fu sopratutto l'alto spirito che permeava i combattenti che nel 1918 permise soltanto all'Italia di abbattere gli Imperi Centrali, e nel 1935 di conquistare l'Impero. Spirito e materia, sapientemente fusi daranno alla Patria nuova gloria e potenza negli eventi futuri. In quest'ora nuovamente decisiva per le sorti dell'Europa, il popolo italiano animato da un'alta fede nell'Uomo che Dio ci ha mandato, conscio che non si può fare la storia senza il segno di Roma, è pronto nelle sue armi ma sopratutto nel suo spirito a gridare al Duce il « Presente! » per amrciare verso nuove glorie e nuove vittorie.

Le parole del ten. col. Leopardi, spesse volte interrotte dal prorompere degli applausi, sono state coronate alla fine da un calda patriottica manifestazione divenuta ancor più intensa quando il Fiduciario dell'Istituto ha ordinato nuovamente il saluto al Re ed al Duce.

Gli Alpini pordenonesi all'adunata nazionale di Torino

Il Battaglione « Pordenone » parteciperà quest'anno all'adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Torino nei giorni 1, 2 e 3 giugno, con centocinquanta penne nere, e la banda agli ordini del maestro Peller.

La partenza da Pordenone avverrà alle ore 21,15 di domani sera, venerdì 31 corrente, con la tradotta N. 3 in partenza da Udine alle ore 20,20 e che giungerà a Torino P. S. alle ore 7,58 del f.o giugno. Ripartirà da Torino P. S. alle ore 20,38 di lunedì 3 giugno per giungere a Pordenone alle ore 6,32 del 4 giugno.

All'arrivo a Torino, tutti i Comandanti di reparto si presenteranno al Comandante di Battaglione per tutte le istruzioni relative alla permanenza in Torino e per la sfilata. I Comandanti di reparto sono responsabili della disciplina e dell'inquadramento dei propri uomini.

Il Comando di Battaglione avrà a sua sede presso l'albergo Suisse.

Gli alpini dei plotoni di Spilimbergo, S. Vito e Sesto al Reghena saliranno nelle tradotte alla stazione di Casarsa; quelli della val Meduna, Fanna, Maniago, Barcis, Budoia, Sacile, saliranno a Sacile dove converranno con i treni ordinari; analogamente faranno al loro ritorno.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cavalier Valussi; Giudici dr. cav. Pantaleone e dr. Zumin; P. M. il sostituto Proc. del Re dr. cav. Mazzaracchio; Cancelliere: Musolla.

Un furto di fieno a S. Quirino. — Approfittando della sua qualità di mezzadro della signora Ernesta Poli ved. Zuliani, da Venezia, l'agricoltore Vittorio Scandiuzzi fu Eugenio, quarantacinquenne da S. Quirino, riusciva a far scomparire nel maggio dello scorso anno due carri di fieno che poi vendeva. In Tribunale, lo Scandiuzzi riconosce il reato ma dice di esserci stato costretto dalle sue precarie condizioni economiche. Si busca, per la speciale tenuità del danno ed il suo risarcimento, quindici giorni di reclusione e centocinquanta lire di multa, con la condizionale. Difesa avv. Cassini.

Una discussione che finisce male. — Incontrandosi con il suo compaesano Giuseppe Polese fu Pietro, all'osteria Varnier in quel di Sarone di Caneva, il contadino Giovanni Flaiban fu Antonio, settantatreenne dimorante in quella borgata, trovava motivo di litigare per vecchi rancori. L'avversario rispose, e ben presto la cosa passò alle vie di fatto, tanto che il Flaiban afferrata una roncola feriva il Polese il quale ne ebbe per una dozzina di giorni. Il Flaiban finì nelle mani dei Carabinieri, e successivamente, posto in libertà provvisoria, comparve dinanzi al Tribunale, imputato di ferimento e di abusivo porto d'armi. Si è buscato quattro mesi di reclusione, per il primo reato, mentre è stato dichiarato il non doversi procedere per la seconda in seguito all'amnistia. Difesa avv. Cassini.

DALLA DIOCESI

SEDRANO

La rinuncia al diritto di elezione del Parroco

Domenica scorsa, nelle scuole comunali, con l'intervento del dr. Bozzola in rappresentanza del Prefetto, del Vicario Foraneo mons. Muccin quale delegato Vescovile ,del podestà del comune, camerata Cattaruzza, e del segretario comunale camerata De Savorgnani, nonchè del brigadiere dei Carabinieri comandante la stazione di Aviano, i capifamiglia si riunirono per la rinuncia ai voti di elezione del Parroco. Terminata la votazione si passò allo scrutinio e la Commissione potè constatare che dei capifamiglia votanti, 92 su 98 furono positivi.

La notizia fu accolta con vivo giubilo dalla popolazione che vede così sorgere l'aurora di tempi nuovi anche per la parrocchia. Subito dopo le campane annunziarono a tutto il popolo il lieto avvenimento anche perchè in seguito alla rinuncia dei comizi, la chiesa verrà elevata al titolo di arcipretale ed il parroco ad arciprete *ad personam.*

PORCIA

Nuova industria che sorge

La ditta Concari e Da Pieve ha costruito nel nostro comune un Cotonificio inaugurato con l'intervento delle autorità e che ora è in pieno fervore di lavoro.

In tale circostanza la ditta ha devoluto all'E. C. A. L. 100. La stessa ditta, per onorare la memoria della co. Ida Frattina ved Perulli ha versato all'E. C. A. L. 30.

Il prof. V. Neri
riceve per **MALATTIE NERVOSE**
alla **Villa Baruzziana - Bologna,** via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid. dei giorni feriali

Il Congresso Eucaristico di zona si è trionfalmente chiuso a Loiano

Il solenne Pontificale e l'Omelia del Cardinale Arcivescovo - La imponente processione per le vie festanti del paese

Il III Congresso Eucaristico di Zona si è chiuso domenica a Loiano con solenni riti e con imponenti manifestazioni di amore a Gesù Sacramentato. L'avvenimento è stato condecorato dalla partecipazione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il quale già nel pomeriggio del sabato aveva assistito all'ultima adunanza del Congresso, presieduta da S. E. mons. Margotti, e nella quale era relatore don Biavati di Bisano, chiudendola con brevi parole e riassumendo la discussione dopo la bella, magistrale lezione dell'Arcivescovo di Gorizia.

Domenica mattina Sua Eminenza faceva ritorno a Loiano. Erano ad attenderlo S. E. mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia, S. E. mons. Gherardo Menegazzi, Arcivescovo titolare di Pompeopoli, l'Arciprete di Loiano, l'Abate di Barbarolo e molti altri Parroci della zona. A S. Eminenza rendevano gli onori militari un picchetto del 3.o Carristi, di sosta a Loiano per le manovre, comandati dal colonnello Pedoni e un plotone di Giovani Fascisti. Ricevuto l'omaggio dalle Autorità di Loiano, dal Clero e dal popolo, Sua Eminenza ascoltava l'indirizzo di due piccole fanciulle che gli presentavano poi un bel mazzo di fiori bianchi, da S. Em. posti sull'altare del SS. Sacramento.

Alle 10,30 S. Em. entrava in chiesa per la celebrazione del solenne Pontificale. Assistevano in presbiterio gli Arcivescovi Margotti e Menegazzi, Mons. Gambucci Vicario Generale. Al trono i monsignori Bartoli, Busi, Gherardi, i ministri mons. Bruzzi e Bortolotti. In appositi scanni erano i Parroci della zona, il rev. P. Di Lorenzo Segretario del Comitato Permanente dei Congressi Eucaristici in Italia, in rappresentanza anche di S. E. mons. Drago, Vescovo di Civitavecchia, Presidente; le autorità di Loiano e degli altri Comuni di zona. Il canto è stato eseguito dai fanciulli di Loiano istruiti e diretti dal maestro Ferroni.

L'alta parola del Cardinale

Al Vangelo l'Eminentissimo ha detto l'Omelia.

Prendendo argomento dal Vangelo liturgico dice che tre inviti sono simboleggiati nel convito della parabola — letteralmente il convito di tutti gli uomini — primi quei del popolo di Israele, della conoscenza del Figlio di Dio fatto uomo — Gesù Cristo; poi senza dubbio il convito eucaristico e in fine il convito del cielo. Tre classi rifiutano l'invito: i superbi — a cui è dura la follia della Croce e l'umiltà della santa Ostia — rappresentati da colui che ha comprata la villa — segno di fasto —; gli avari materializzati e utilitaristi, innamorati dei beni della terra, rappresentati dal compratore delle cinque paia di buoi; infine i lussuriosi, assorti nelle delizie del senso. Sua Eminenza dice che queste tre schiere incontriamo continuamente nel nostro ministero apostolico, refrattari a raccogliere l'invito al triplice convito. Illustra questo pensiero ampiamente dando le ragioni del rifiuto e conclude osservando che bisogna rivolgersi — secondo indica la parabola — ai poveri, ai deboli, ai ciechi, agli storpi, come a coloro che sono i disorientati nella vita, che son toccati dal dolore e questi verranno al convito. E poi... ancora spargersi in mezzo agli uomini e sforzarli ad accettare. Ciò fanno i Congressi Eucaristici colla sfarzosità e insistenza, cogli studi che svolgono e così obbligano tanti a sentire Gesù Cristo, assidersi alla sua mensa, la mensa delle sue dottrine, la mensa della Eucaristia, per assidersi poi a quella del Cielo. Essi sentono e mettono in pratica l'ordine del Padrone — compelle intrare. Sua Eminenza richiama qui i pratici voti fatti nel Congresso stesso — un compelle intrare alla istruzione religiosa, alla santa Messa, alla comunione frequente, alla comunione per viatico. Conclude richiamando la attenzione sulle terribili parole colle quali si chiude la parabola: chi non avrà raccolto l'invito « non gusterà in eterno la mia cena »: la cena, il convito per eccellenza, il Paradiso. Disertare la mensa della istruzione religiosa, disertare la mensa eucaristica è perdere per sempre il posto alla mensa dell'eterno godere in Cielo.

Terminato il Pontificale è stato esposto sull'altare il SS. Sacramento, ininterrottamente visitato e adorato dai fedeli fino all'ora della solenne Processione.

Alle ore 13 in una bellissima tettoia dell'Albergo del Pellegrino tra il verde dei rampicanti, in aria pure ed ossigenata, Sua Eminenza Rev.ma con un gesto veramente paterno e cordiale ha voluto intorno a Sè al lieto convito il Clero, le autorità politiche, civili e militari e quanti si sono adoperati per il Congresso Eucaristico.

Al termine l'Abate di Barbarolo, quale Segretario del Congresso di Zona, ha ringraziato Sua Eminenza a nome dei commensali per l'invito ricevuto, che hanno accettato ben volentieri, a differenza degli invitati della Parabola del Vangelo; quindi per loro non avrebbe avuto luogo la finale del Vangelo stesso. Riferendosi poi al Congresso Eucaristico rilevava i bei giorni passati, e durante le Missioni, e le adunanze di studio, e le funzioni in chiesa e le adorazioni a Gesù Sacramentato: giorni di pace, di contento, di Paradiso, in cui Gesù si era fatto sentire più vicino alle anime e quindi, come Pietro sul Tabor, si poteva ripetere « *Bonum est nos hic esse* ». Ma, come allora, Cristo tra poco, dopo averci benedetto ci dirà di discendere dal monte e ritorneremo ai nostri lavori intellettuali, materiali, militari; dovremo compiere il nostro dovere, la nostra missione, nella speranza che dopo il pellegrinaggio terreno potremo arrivare ad assiderci al Celeste Banchetto dell'Agnello Divino nella patria eterna del Paradiso.

Al levare della mensa S. Eminenza ha ringraziato tutti i presenti ed ha formulato voti per i futuri Congressi di Zona, che sono come i raggi che debbono convergere a formare la corona al Congresso Diocesano del 1947.

Gli ospiti hanno di nuovo ringraziato ed acclamato S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Apoteosi

Alle 16,45 ha incominciato a sfilare la imponente Processione Eucaristica. Precedeva la palliola con gli uomini, cui seguivano il Corpo bandistico di Monghidoro, le Associazioni femminili di Azione Cattolica con vessilli e bandiere, il Corpo musicale di Loiano con le fanciulle e i bambini per il canto dell'Inno Eucaristico, gli stendardi delle Compagnie del SS. Sacramento con oltre 220 confratelli, venuti dalle parrocchie di zona, tutti con le cappe. Seguivano circa venti Parroci di Zona con i loro distintivi, i Prelati già ricordati; poi, sotto il baldacchino, incedeva Mons. Gambucci, Vicario Generale, recante nell'Ostensorio l'Ostia di Pace e Propiziazione, Cristo Gesù. Seguiva S. E. il Cardinale in cappa magna, e subito dietro veniva il Gonfalone del Comune di Loiano, con le autorità, fra le quali il prof. Dore, in rappresentanza del Magnifico Rettore della Università di Bologna, l'ing. Zamboni, Presidente Diocesano Uomini Cattolici e il rag. Melloni, Presidente Diocesano Gioventù Maschile. Seguiva un'immensa moltitudine di popolo. Si può calcolare che abbiano partecipato alla Processione circa 2000 persone, unendovi gli spettatori che facevano ala al passaggio.

Nell'ultimo tratto della Processione Sua Eminenza ha portato l'Ostensorio col SS. Sacramento, che, al termine, veniva collocato sull'altare eretto davanti alla chiesa parrocchiale. Dopo il canto del *Te Deum* e del *Tantum ergo* è stata impartita da S. Em. la Trina Benedizione Eucaristica al numeroso popolo devoto. Aveva così termine il III Congresso Eucaristico di Zona a Loiano, che ha lasciato in tutti una vera soddisfazione ed un ricordo che non verrà mai meno; anzi, come ha detto S. E., dovrà cominciare da oggi per dare i frutti di bene, che si ripromettono: personali, famigliari e sociali. *Quod est in votis.*

In una fabbrica tedesca di materiale bellico si apprestano al collaudo grandi carri di oltre ottanta tonnellate

L'UNDICESIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Coppi: un nuovo asso?

Dopo aver raggiunto Cecchi poco dopo l'Abetone se ne va tutto solo alla conquista della maglia rosa

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MODENA, 29 sera

I corridori di venti anni fa avevano molti svantaggi su quelli di adesso è vero, ma avevano anche un vantaggio non indifferente: il gareggiare per buona parte di notte. Ieri l'altro ad esempio un'afa opprimente ha fatto sudare i miseri mortali che corrono e quelli che seguono la corsa, trasformando in rivoletti liquidi il grasso accumulato nelle trattorie aretine; ieri sera invece uno di questi grassoni (insomma non posso negarlo un po' di pancetta c'è già) ha sentito così persistente l'invito della fresca atmosfera che, inforcata una vecchia bicicletta sconquassata, ha avuto l'ardire di andare a dare un'occhiata al percorso della undecima tappa. Sue compagne numerosissime le splendenti facelle delle lucciole che punteggiavano di vivide punte di fuoco la distesa degli oscuri campi; la strada affatto polverosa e liscia come la superficie di un lago in calma invitava alla velocità tanto che in poco più di un'ora il nostro grassone (che è poi il sottoscritto) aveva portato le squinternate ruote della bicicletta da donna che inforcava, sin quasi alle porte di Pistoia; e si chiedeva meravigliato perchè i corridori non vadano ad allenarsi di notte. Oggi in verità anche di giorno si deve andar bene che il cielo è coperto e l'aria fresca: è però così nuvoloso il cielo che vuol liberarsi di qualcuno dei suoi nembi e per raggiungere lo scopo non trova di meglio che trasformarli in acqua e donarla alla terra. La terra forse l'accetterà volentieri ma non così i corridori nella quasi totalità; e noi, che chiusi in quei cassoni che sono le automobili, con la copertura non possiamo vedere quasi nulla. Tutti insieme come sempre i primi chilometri e insieme a noi ben s'intende anche la pioggia e mano a mano che si sale una noiosa nebbiolina: la pioggia non ci abbandonerà più. Mancano dal gruppo: Sabatini che ha ripetuto l'impresa di Favalli andandosene senza dir niente a nessuno; il povero Bucco ammalato abbastanza seriamente e Silvestri che dopo i primi chilometri, risentendo della brutta caduta fatta nell'Arezzo-Firenze, è costretto ad abbandonare.

A Pistoia vince il traguardo Santambrogio seguito da Godio; il duo che si è accordato in precedenza per far piazza pulita dei primi ha già guadagnato con la opportuna alleanza per ben otto volte la posta.

Cecchi solo

Come si iniziano le prime difficoltà sono Cecchi, Generati e Rimoldi che se ne vanno in testa spingendo forte; ma Rimoldi va cedendo e anche Generati ben presto lascia solo il compagno di squadra che sale veloce e sicuro di sè senza mai voltarsi indietro. Dopo pochi chilometri il gruppo è già distaccato di un paio di minuti; in ritardo è Gotti mentre Simonini resiste bene nel folto di un gruppetto guidato a turno da Magni, Coppi e Bartali e di cui fanno parte Bizzi, Mollo, Volpi e alcuni altri. Ad otto chilometri dalla fine della bellissima pista che porta al passo dell'Abetone Cecchi transita con 2' e 11'' di vantaggio su Vicini, Bartali, Bizzi, Canavesi, Mollo, Coppi e alcuni altri. Più indietro è Valetti con Didier che ben presto però lascia il compagno e se ne sale spedito meravigliando col passare dei chilometri; aveva ragione il lussemburghese quando asseriva di essere lento a mettersi in azione ma una volta in movimento essere esperto veloce e resistente. Cecchi continua nel suo sforzo ma già l'ansito del suo respiro fa considerare vicina la resa; l'andatura non è più spedita come prima inoltre gli ondeggiamenti disordinati del corpo denunciano una buona dose di stanchezza; dal gruppo parte di scatto velocissimo Coppi cui nessuno ha potuto tenere colpo; in poche pedalate solo ben staccato, inizia un furioso inseguimento per riprendere Cecchi; il toscano riesce a mantenere una cinquantina di metri di vantaggio sino allo striscione posto al secondo traguardo del Gran Premio della Montagna al quale transita primo alle 14.37' Cecchi, ma nei seguenti 200 metri Coppi lo raggiunge, sta un po' a fargli compagnia per riprendere fiato, immagazzina una grande boccata d'aria e poi se ne va tutto solo vuotando i polmoni soltanto sul traguardo ove la vittoria e la maglia rosa l'attendono.

Frattanto dal gruppo degli assi che passa l'Abetone con 2'10'' di ritardo è scomparso Vicini e ancor più ritardato è Bartali che si è fermato per un lieve guasto alla macchina. Lasciamo passare una trentina di corridori poi ci buttiamo all'inseguimento giù per la discesa che porta a Pievepelago; sorpassiamo dal fondo il gruppetto con Introzzi, Bartali, Valetti e Magni, più avanti sono Vicini, Didier e Vignoli, quindi Canavesi, Rogora, Volpi, Simonini, Mollo, Generati, Bizzi, Crippa, Benente, Cottur e alcuni altri; tutti questi disseminati nello spazio di un chilometro. Più innanzi, solo, Cecchi che è preceduto a buona distanza da Coppi.

Bartali si risveglia

Sulla salita che porta a Barigazza km. 108 è la volta della riscossa di Bartali che sul finire di tappa può far funzionare bene la gamba poichè il muscolo già si è scaldato e torna a rendere normalmente. Il campione fiorentino si stacca di forza da tutti i compagni riprende i gruppetti che lo precedono e passa Lama Mocogno insieme a Didier e Cecchi a 3'37'' da Coppi. Ma l'insistere nell'azione da parte di Bartali porterebbe danno al compagno di squadra fuggitivo poichè Didier non lascia la ruota del campione fiorentino e così nel susseguente falsopiano i tre vengono raggiunti dal solito gruppo dei migliori cui sono dietro Vicini, Volpi, Simonini, Canavesi e Rogora a 5'12'' da Coppi e cioè a circa 2 minuti dal gruppo degli altri. Pochi chilometri prima di Pavullo proprio ai lati fitti di avieri del campo Scuola del volo a vela, Simonini fora ma fortunatamente è con lui Volpi che gli passa la ruota. Peccato però perchè così Volpi non potrà mantenere la promessa fattami stamane e cioè che avrei vinto certamente con le venti lire puntate per il suo piazzamento. Vuol dire caro Volpi che ci rifaremo in altra occasione. Si è formato perciò un terzetto fra cui due assi, Vicini e Canavesi che insegue il gruppo degli altri assi alla loro volta impegnati alla affannosa corsa dietro Coppi. Mollo vede la sua maglia rosa scolorirsi pian piano, coprirsi di fango e poi dopo un lavaggio parziale divenire tutta bianca con una striscia nera in mezzo; ma non può farci nulla. Quelli che invece cercano di fare qualche cosa distanziandosi dal gruppo sono Generati e Didier; mentre il lussemburghese verrà più tardi egualmente ripreso, soltanto una foratura a 15 Km. dall'arrivo impedirà al bravo crevalcorese di giungere secondo tutto solo sulla pista dello stadio Marzari.

Rivoluzione in classifica

Con un servizio di ordine perfetto quale in nessuna altra città ci è stato dato di riscontrare, Modena sportiva accoglie i reduci di una tappa dura e che attraverso il suo complesso sviluppo ha determinato situazioni nuove e impasti nella classifica rivoluzionando anche alcuni valori già assegnati aprioristicamente. Coppi con la prova di oggi conferma e supera le previsioni da noi già da tempo formulate nei suoi riguardi e si pone decisamente nel ristretto ed eletto numero dei favoriti che tuttora hanno buona carta da scoprire in questo Giro d'Italia. Bartali, soltanto sul finire è in quasi totale successo dei propri grandi mezzi, ha saputo far intravvedere le possibilità, di una classe superiore, mentre ottime prove hanno fornito Mollo, Bizzi, Didier, Diggelmann, Cottur, Crippa, De Stefanis, Marabelli, Simoni e Volpi. Magnifica l'azione di Generati che solo la sfortuna più nera ha fatto naufragare quando già l'atleta ancora fresco di energie stava per coronare le sue aspettazioni. Finalmente il Giro è ritornato ad offrire dopo una lunga e scialba parentesi i motivi del grande interesse ed emotività i quali vogliamo augurarci con gioia siano l'inizio di una serie di nuove e più brillanti prove.

FILIPPO STEFANI

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Coppi Fausto* alle 17.15'10'' impiegando ore 5.35'10'' a percorrere la tappa Firenze-Modena di Km. 186 alla media oraria di Km. 32.938.
2. Bizzi ore 5.38'55''
3. Bartali
4. Crippa
5. Marabelli (Primo dei Gruppi)
6. Diggelmann
7. Cottur
8. Didier
9. Benente
10. Cecchi
11. Generati
12. De Stefanis
13. Mollo tutti col tempo di Bizzi
14. Rogora in ore 5.40'42''
15. Canavesi
16. Vicini col tempo di Rogora
17. Simonini ore 5.46'7''
18. Vignoli 5.46'16''
19. Magni Secondo 5.49'26''
20. Patti 5.50'28 e con lui Bergamaschi, Servadei, Montini e Doccini.

Valetti è 35.o in ore 6.1'16''

Arrivati fuori tempo massimo Cerasa, Godio, Piotto, Dragomanni.

Le classifiche

Classifica dopo i primi due traguardi del Gran Premio della Montagna:

1. Coppi punti 8
2. Cecchi punti 6
3. Volpi punti 5.
4. Bizzi e De Stefani punti 3.

Classifica generale:

1. Coppi	Ore 59.18'12''
2. Mollo	» 59.19'15''
3. Canavesi	» 59.21'58''
4. Didier	» 59.22'12''
5. Cecchi	» 59.23'25''
6. Generati	» 59.24'52''
7. Cottur	» 59.28'31''
8. Bizzi	» 59.31'15''
9. Bartali	» 59.33'16''
10. Vicini	» 59.33'50''
11. De Stefanis (Primo dei Gruppi)	» 59.33'51''
12. Rogora	» 59.37'24''
13. Simonini (Secondo dei Gruppi)	» 59.38'15''
14. Marabelli	» 59.41'18''

I girini passeranno oggi da Bologna

Bologna sarà oggi ad attendere i girini che giungeranno da Modena (Porta Saffi), proseguendo per Forlì (Porta Mazzini) Bagnacavallo - Argenta - Ferrara (Km. 199).

Si prevede il passaggio della « Carovana » verso le 11.30.

Un Istituto in Albania per gli infortuni sul lavoro

TIRANA, 29 sera

Tra il Ministro dell'Industria e il Presidente dell'Istituto Naz. Infortuni è stata firmata la convenzione con la quale, in base allo art. 3 della nuova legge albanese sugli infortuni, l'«Infail» assume la gestione delle Assicurazioni Infortuni nell'Albania, creando l'Istituto fascista albanese per gli infortuni sul lavoro, con sede centrale a Tirana.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 29. — Rendita 3,50% c. 69,10 — Id. 3,50% f. m. 69,30 — Id. 5% c. 88 — Id. 5% f. m. 88,25 — Redimibile 5% c. 89,40 — Id. 5% f. m. 89,60 — Id. 3,50% c. 64,10 — Id. 3,50% f. m. 64,30 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 91,10 — B. T. N. 941 5% 98 — B. T. N. 943 4% 91 — B. T. N. 944 5% 94 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 436 — « Elfer » 4,50% 438 — « Iri » 4,50% 438 — « Iri Mare » 4,50% 438 — Obbl. Stet. 4% 640 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Utilità 6% 480 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,50 — Bologna 4% conv. 410 — Bologna 5% 436,50 — Milano 4% conv. 440 — Venezie 4% ord. 404 — Venezie 4% conv. 414 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 750 — Meridionali 975 — Snia Viscosa 395 — Monte Amiata 450 — Montecatini 192 — Fiat 510 — Adriatica El. 188 — Emil. Eserc. El. 635 — Terni 222

Cambi ufficiali — Parigi 35,55 — Zurigo 443,75 — Londra 62,82 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Rendita 3,50% c. 69,10 — Id. 3,50% f. m. 69,30 — Id. 5% c. 88,20 — Id. 5% f. m. 88,40 — Redimibile 5% c. 89,60 — Id. 5% f. m. 89,80 — Id. 3,50% c. 64,10 — Id. 3,50% f. m. 64,20 — Prestito Naz. 1916 5% 99,45 — Venezie 3,50% 91 — B. T. N. 941 5% 98,30 — B. T. N. 943 4% 91,05 — B. T. N. 944 5% 94,35 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 440 — « Elfer » 4,50% 439 — « Iri » 4,50% 438 — « Iri Mare » 4,50% 436 — Obbl. Stet. 4% 635 — Cogne: 1.a serie 6,50% 494 — Cogne: 2.a serie 6% 499 — Credito Edilizio 6% 492 — Pubblica Utilità 6% 481 — C. Navale 6,50% 494 — Un. Milano 4% 78 — Emiliana 6% 497 — Forze Idr. 6% 477 — M. Elettr. 6% 494 — Seso 6% 474,50 — S. E. Telef. 6% 473,50 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 497 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 412 — Milano 4% conv. 443 — Venezie 4% ord. 405 — Venezie 4% conv. 412 — M. Paschi 4% conv. 427 — Roma 4% conv. 411,50 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 750 — Mediterranee 510 — Meridionali 975 — N.G.I. 63,25 — Cantoni 3750 — Linificio Naz. 640 — Lan. Rossi 2900 — Chatillon 84,75 — Snia Viscosa 397,50 — Ilva 202 — Metallurg. It. 370 — Monte Amiata 485 — Montecatini 193 — Fiat 509 — Adriatica El. 187 — Edison ord. 323,50 — Edison post. 240 — Emil. Eserc. El. 639 — Vizzola 542 — Terni 225 — Distillerie It. 190 — Eridania 680 — Raffineria L. L. 845 — Fondi Rustici 132,50 — Beni Stabili 230.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29. — Rendita 5% c. 88,80 — Id. 5% f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 69,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64 — Id. id. 5% c. 89,80 — Id. id. 5% f. m. 90 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,10 — Buoni Tesoro Nov. 1941 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,55 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 454 — La Centrale 1050¼ — Ferrovie Meridionali 970 — Fondiaria Incendio 566 — Società Immobiliare 650 — Snia 398 — Magona Italia 1300 — Ilva 200 — Monte Amiata 455 — Fiat 510 — Montecatini 192½ — Valdarno 236½ — Terni 226 — S. A. Biondi 101 1/4 — Zuccheri Roma 73 — Pignone 195 — Siele 423.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 29. — Rendita 5% f. m. 88,80 — Id. 3½% f. m. 69,20 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64.10 — Id. id. 5% f. m. 89,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 98,30 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4? 91,10 — Buoni Tesoro 1944 5% 91,35 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 180 — Martinolich 96 — Tripcovich 391 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 751 — Riunione Adriatica 1.a serie 1700 — Riunione Adriatica 2.a serie 1680 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

Rassegna dei mercati agricoli

Bestiame — Nei grandi centri di consumo si registra una graduale contrazione degli apporti di capi bovini, anche in relazione alla diminuita richiesta, contemporaneamente si nota però una diminuzione di offerta dalle campagne, in conseguenza delle migliorate possibilità di foraggiamento, cosicchè, in definitiva, l'equilibrio del mercato si mantiene stabile e le quotazioni permangono sostenute. Inoltre, la valorizzazione dei prodotti del quinto quarto, a seguito della sospensione della vendita delle carni anche nel giorno di mercoledì, accentua i prezzi di acquisto. Sul mercato dei suini a Milano, è entrato in piena funzione il blocco che disciplina la vendita e la macellazione; in conseguenza la situazione si va orientando verso una normalizzazione dei prezzi ufficiali. Il mercato dei magroni appare indebolito e le quotazioni hanno subito ribassi di quasi una lira al kg.

Lane — Secondo le informazioni della « Associazione Laniera Italiana », i mercati d'oltremare registrano, nel complesso, una situazione piuttosto calma. Sul nostro mercato, le incrociate fini e medie sono sempre ricercate, sia nei tipi da pettine che in quelli da carda. I prezzi sono sostenuti.

Latticini — La produzione lattiera si avvia ormai a raggiungere il suo massimo stagionale. Si nota, tuttavia, nei confronti degli scorsi anni, un minore afflusso di latte presso i caseifici industriali, il che va attribuito solo in parte al minore rendimento delle bovine, essendo determinato sopratutto dai maggiori quantitativi di latte destinati ad uso alimentare. Questa situazione influisce, com'è ovvio, anche sulla produzione e sull'andamento mercantile dei derivati caseari. Sul mercato burriero l'andamento delle contrattazioni risulta attivo e la ricerca è vivissima per tutti i tipi. La produzione di burro è complessivamente inferiore a quella dello scorso anno ed è anche influenzata negativamente, almeno per la qualità di centrifuga, dalla maggiore convenienza alla produzione di formaggi duri.

Di conseguenza, i prezzi sono ritornati sostenutissimi, fatta eccezione per alcune zone dell'Emilia, dove permangono ancora lievemente inferiori a quelli ufficiali. Il mercato dei formaggi è fermo, fatta eccezione per il gorgonzola fresco che ha segnato qualche ribasso. I tipi grana fruiscono attualmente di una buona richiesta da parte degli stagionatori; però i caseifici sono prudenti nella vendita. I tipi di imitazione mantengono la loro fermezza e le quotazioni dello sbrinz tendono ad avvicinarsi a quelle dell'emmenthal.

Il consumo tedesco di benzina sul fronte francese

Da calcoli approssimativi si rileva che il consumo di benzina delle armate del Reich si elevi, presumibilmente, a circa 20.000 tonnellate di benzina al giorno.

Queste cifre, anche se non ufficiali, fanno pensare a quello che deve essere il fabbisogno di una nazione impegnata in guerra.

La benzina sintetica nella Spagna

L'industria della benzina sintetica nella Spagna è stata proclamata di interesse nazionale da un recente provvedimento ministeriale spagnolo. Uno stabilimento è in via di costruzione presso la città di San Ferdinando, per la valorizzazione del procedimento ideato da A. Elder von Filek, con il quale si può ottenere la essenza tanto dal carbone delle Asturie, quanto dai residui bituminosi di Puerto Llano. La benzina ottenuta verrà miscelata al 75 per cento d'acqua e al 20 per cento di sugo proveniente dalla fermentazione delle piante.

Questa nuova essenza è di color giallo-verde e la sua fiamma è più bianca della benzina ordinaria e brucia senza lasciar fumo. Sviluppa un numero più elevato di calorie e dà esplosioni più forti, ciò che migliora il rendimento dei motori a scoppio. Bruciata questa benzina sintetica rimane un residuo grasso che può essere utilizzato come lubrificante.

Sospensione delle aste laniere del Sud Africa

Le consuete aste laniere a Città del Capo ed a East London sono state sospese in seguito alla situazione determinatasi in questi ultimi tempi per causa della guerra europea. Le aste sono evidentemente inutili, dato che tutto il quantitativo disponibile viene acquistato dalla Gran Bretagna. Nelle ultime aste di Pretoria sono stati fatti acquisti abbastanza considerevoli dalla Francia. Per le lane medie e corte fu possibile fare una buona scelta, ma per le lane corte il mercato è apparso piuttosto debole. A Port Elizabeth i prezzi rimasero invariati e fu possibile fare una buona scelta specialmente nelle lane corte.

Importazioni americane di petrolio

Le importazioni di petrolio negli Stati Uniti nella settimana al 4 maggio sono state di 1.634.000 barili contro 1.240.000 barili della settimana precedente.

Commercio estero americano

Il Dipartimento del Commercio annuncia che le esportazioni dagli Stati Uniti, nello scorso mese di marzo, sono state valutate alla cifra di 344 milioni di dollari, cioè del 2 per cento maggiori di quelle del precedente mese di febbraio, che raggiunsero la cifra di 338 milioni di dollari. Il volume delle esportazioni totali del mese di marzo è stato di circa un quinto maggiore del volume avutosi nel marzo del 1939, e, con i prezzi più alti, si è avuto un aumento del 30 per cento nel valore. Confrontate con le esportazioni avutesi nello scorso febbraio, le esportazioni di molte derrate sono aumentate in valore.

Le esportazioni di macchinari raggiunsero i 19 milioni di dollari e le esportazioni di «motor trucks» raggiunsero la cifra di 13 milioni 700 mila dollari. Aumentarono pure le esportazioni di macchinari e attrezzi agricoli, il ferro, l'acciaio e derivati, il rame e i prodotti chimici, aeroplani ed accessori continuarono a rappresentare nello scorso mese di marzo, come nei precedenti mesi, una maggiore proporzione in confronto del totale avutosi nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

Le esportazioni d'acciaio raggiunsero la cifra di 37 milioni di dollari; quelle degli aeroplani raggiunsero la cifra di 20 milioni di dollari; su per giù lo stesso valore del precedente mese di febbraio.

Continuò invece, nello scorso marzo, la diminuzione di esportazione di cotone greggio. Tale riduzione cominciò a notarsi nello scorso gennaio: da 59 milioni di dollari il valore del cotone esportato nel gennaio nel 1939, nello scorso gennaio, scendeva alla cifra di 43 milioni di dollari. Le nazioni che nel mese di marzo hanno fatto i maggiori acquisti sono le seguenti: Canadà, Francia, Giappone, Russia, Argentina, Finlandia, Isole Filippine.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da) Laboratori Vegetali (Rep. 42 Via Solferino 20 - Milano

Abbonatevi a **L'Avvenire d'Italia**

AL LITTORIALE è aperta la **XIV FIERA DI BOLOGNA**

Convegno Nazionale dell'Irrigazione

III Convegno del Metano
Concorso Mercato Bovino
Convegno Nazionale degli Allevatori di pecore da pelliccia (Caracul)

MANIFESTAZIONI DOPOLAVORISTICHE
PARCO DEI DIVERTIMENTI

Riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno.

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. [illegible]

NOVITA'

MEZZADRI Mons. DOMENICO
Vescovo di Chioggia

MISSIONI AL POPOLO E TRIDUO EUCARISTICO

In 12, pagine 164 . L. 7

Ecco un primo volume, al quale altri ne potranno far seguito «LE MISSIONI AL POPOLO» del grande maestro, la cui predicazione ordinaria e straordinaria avvolgeva l'uditore in una atmosfera di bontà e di spiritualità che avvinceva e persuadeva. Ogni sacerdote potrà così conoscere con questa pubblicazione il segreto che rese grande il Mezzadri e potrà usare nella sua predicazione, precisa, semplice, zelante.

Vini ammalati si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo **Dott. R. TOMMASI - Schio** oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%:
minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

CASA DI SOGGIORNO al mare - Chiavari - (Genova) - per Signore, Signorine, Bambini; direttamente sul mare. L. 20 giornaliere. Direzione Via Boscovich N. 30 Milano.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6-Fa cambi - Ripara orologi.

VILLA attrezzata comodità moderne giardino casa custode orto doppio ingresso antistante fermata tramv. Bologna vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 363 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

PARROCI: **Ricordiamo!...** per tutto il mese di Maggio
le nostre Immagini da Raccolta a COLORI e GRAVURE elencate sul listino (500 soggetti)
a **L. 1,30** al cento
(acquistate direttamente in negozio e per contanti)
— per spedizioni spese in più —
"La Bononia" - Arte Sacra
Via Altabella 8 - Bologna

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

Giovedì 30 Maggio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 125

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Durissimi combattimenti in Fiandra

Nuovo attacco tedesco a Occidente

PARIGI, 29 sera

Il critico militare dell'Agenzia Ufficiosa Francese, occupandosi delle operazioni in corso, scrive che nella breccia aperta nelle Fiandre in seguito alla capitolazione delle truppe belghe, le armate tedesche si sono lanciate all'assalto delle posizioni alleate. Attualmente si svolgono durissimi combattimenti fra le truppe germaniche e quelle alleate che tentano di far fronte alla nuova situazione. Alla loro volta, i critici militari dei giornali della sera non nascondono che la situazione delle truppe alleate sul fronte Nord si fa sempre più critica, anche perchè sono state costrette a ripiegare su nuove posizioni. Si sottolinea generalmente l'intensa attività della aviazione alleata e germanica. Questa ultima, secondo quanto ammette il critico militare dell'Agenzia Ufficiosa, ha bombardato le istallazioni del porto di Dunkerque. Il critico militare del « Paris Soir » informa che le truppe germaniche avrebbero sferrato un nuovo potente attacco in direzione di Montemedy nel punto ove termina la linea Maginot e dove incomincia il nuovo fronte alleato. Le truppe francesi opporrebbero finora una tenace resistenza.

Le riserve tedesche

BERLINO, 29 sera

L'odierno editoriale dell'« Angriff » scrive che in questa prima fase dell'offensiva contro gli alleati è stata impiegata solo una parte delle forze germaniche. Due terzi, precisa l'organo di Goebbels, costituiscono le riserve che dovranno essere impiegate nella battaglia decisiva.

Come e perchè Re Leopoldo decise la capitolazione

BERLINO, 29 sera

Gli ambienti berlinesi commentano dettagliatamente la portata politico-strategica degli ultimi avvenimenti.

Non sono ancora noti tutti i particolari della capitolazione dell'esercito belga. E' noto però — si dice qui — che da vari giorni del malcontento si appalesava fra i soldati del Belgio a cui era stata assegnata la parte più dura e che avevano subito le perdite maggiori nei combattimenti.

Il Paese nel frattempo andava in rovina sia a causa della guerra, sia a causa delle demolizioni fatte dagli alleati in fuga. A Parigi era noto questo stato d'animo del Re del Belgio. Il gen. Weygand andò in aeroplano il giorno 20 al Gran Quartiere Belga ed ebbe un primo drammatico colloquio col Re Leopoldo il quale — si dice — accusò gli alleati di non avere mantenuto le promesse e di non aver dato al Belgio sufficiente aiuto. Il Sovrano sarebbe stato sopratutto indignato per il modo di procedere degli inglesi. A Weygand egli disse che la situazione si era fatta drammatica. La sera di lunedì 27, si manifestò in Re Leopoldo il primo proposito di chiedere un armistizio. Reynaud, saputa la cosa, cercò inutilmente di mettersi in comunicazione telefonica col Re, ma questi non rispose al telefono. Allora Weygand compì un altro tentativo per far desistere il Sovrano dalla sua decisione. Ma la cosa era ormai definitivamente stabilita. Alle ore 23, gli ufficiali designati dal Re si presentarono con una bandiera bianca dinanzi alle linee germaniche chiedendo di parlare a nome del loro Capo e Sovrano al Comando tedesco. Erano venuti per offrire la resa dell'esercito belga e chiedevano un armistizio.

Poco dopo essi ritornavano nelle linee belghe con le condizioni poste dal Comando tedesco.

Tutta la notte Re Leopoldo, assistito dai suoi collaboratori, studiò la situazione e verso l'alba del 28 rimandò verso le linee germaniche gli stessi parlamentari per avvertire che egli aveva accettato le condizioni tedesche. Così alle 4,30 di martedì 28 maggio avveniva la capitolazione.

Le decisioni
del Re dei Belgi
in un' intervista di Spaak

PARIGI, 29 sera

Il Ministro degli Esteri belga, Spaak, in una intervista, ha dichiarato che il Re decise di ordinare la cessazione di ogni resistenza all'Esercito belga nella gioranta di sabato, e che alle 17 di quel giorno convocò nel Castello di Winondal i suoi Ministri, per metterli al corrente del suo proposito. Subito 4 Ministri e precisamente il Presidente del Consiglio Pierlot, il Ministro della Difesa Denys, quello degli Esteri Spaak e quello dell'Interno Vander Poorten, abbandonarono la riunione, dopo di avere dichiarato che era loro proposito che la guerra continuasse. Il Re invitò allora tutti i Ministri a restare al suo fianco, e manifestò il proposito di non lasciare per alcuna ragione il territorio belga, qualunque cosa fosse accaduto. Poi si ritirò per riprendere il suo posto di Comandante in Capo dell'Esercito belga.

La disperata resistenza degli alleati nel Nord

LONDRA, 29 sera

Alla decisione del Re dei Belgi, i giornali dànno oggi massimo risalto. Tranne poche eccezioni, anzicchè lanciare contro il Sovrano belga recriminazioni ed accuse come hanno fatto tanti giornali francesi, concentrano la loro dialettica nell'attenuare il senso di costernazione prodotto fra la grande massa del pubblico dalla capitolazione belga. Piuttosto che discutere a fondo gli avvenimenti i giornali cedono la parola al Presidente del Consiglio francese, al Primo Ministro Churchill e al Ministro Duff Cooper, riproducendone testualmente i discorsi sotto titoli vistosi. Viene messa, poi, in evidenza dai critici militari che dopo la capitolazione dell'esercito belga, il Corpo di spedizione britannico «continua a combattere mentre i francesi allestiscono una linea difensiva a sud di Peronne.

Il *Daily Mail* però non ritiene possibile che gli anglo-francesi riescano ad uscire dalla morsa nella quale li ha chiusi la manovra avvolgente dei germanici. «La situazione delle nostre truppe, scrive il *Daily Mail*, è pericolosissima e dobbiamo aspettarci altri gravissimi avvenimenti».

Il *News Chronicle* rileva che gli anglo-francesi debbono ora sgomberare la linea strategica che era stata preparata da tempo e che pur combattendo disperatamente è oltremodo improbabile che si disimpegnino in tempo. «Il disastro imminente — conclude il giornale — non indebolisce però la nostra fede nella vittoria finale».

Il *Daily Express* scrive che oramai la battaglia dell'Artois e della Piccardia deve considerarsi perduta. «I tedeschi, prosegue il giornale, hanno conseguito i seguenti vantaggi: 1.o) Sono padroni della più importante zona industriale francese — 2.o) Possiedono basi aeree vicinissime all'Inghilterra, cosicchè i loro bombardieri potranno essere scortati dai caccia — 3.o) Le loro artiglierie domineranno la Manica e lo sbocco del porto di Londra — 3.o) Possiedono basi importanti nella Norvegia dove potranno completare il blocco della costa orientale britannica».

Reynaud veglia in febbrili consultazioni

Si attende un nuovo formidabile urto tedesco con obiettivo Parigi

PARIGI, 29 sera

Durante tutta la notte il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha ricevuto continuamente i capi militari fra i quali il Maresciallo Pètain e il Capo di S. M. dell'esercito, generale Colsom.

La capitolazione dell' esercito belga ha avuto nell'opinione pubblica la stessa profonda angosciosa risonanza che ebbe, non molti giorni fa, la rivelazione fatta dallo stesso Presidente del Consiglio del disastro della IX armata francese sulla Mosa e della grave situazione che ne era risultata per gli eserciti alleati.

Ora questa situazione si è ancora aggravata. Private dell'ausilio di oltre venti Divisioni belghe, bene armate, bene inquadrate e che fino al momento della resa si erano tenacemente battute, che cosa potranno fare le armate francesi e inglesi del nord circondate da ogni parte?

Tale è l'ansiosa domanda che si rivolgono in questo momento tutti i francesi. E tuttavia i giornali parigini insistono nello sperare che la drammatica situazione degli eserciti alleati nelle Fiandre non sia disperata e sperono in un «miracolo» o in qualche «colpo audace» che dovrebbe permettere al generale Blanchard, il comandante degli assediati fino a ieri sconosciuto dal gran pubblico e la cui fotografia figura stamane in tutti i giornali, di rompere il cerchio di ferro e di fuoco.

I critici militari più ponderati pensano che l'esercito del nord possa prolungare la propria resistenza almeno il tempo necessario per permettere al Comando francese di consolidare la sua posizione della Somme e dell'Aisne, dove si prevede imminente l'urto della pesante massa offensiva germanica.

Qualcuno allude anzi vagamente a possibili contromanovre di Weygand che avrebbero come punto di partenza la linea della Somme. Così l'*Excelsior* osserva che le operazioni svoltesi ieri in questo settore e di cui fa menzione il comunicato ufficiale potrebbero rivestire una importanza maggiore di quelle, con obbiettivi più limitati, che avevano avuto luogo nello stesso punto i giorni precedenti.

Nessuna precisa indicazione viene fornita sul movimento dell'esercito del nord e sulle posizioni che esso occupa attualmente. Per giudicare la situazione di quelle armate, rileva il *Figaro*, «bisognerebbe conoscere esattamente lo stato delle loro forze, della loro sussistenza, delle loro riserve di munizioni e in quale misura le loro basi e i loro collegamenti sono stati rotti o aperti in seguito alla improvvisa scomparsa dal fronte belga».

Secondo questo giornale i combattimenti svoltosi ieri nella regione di Valenciennes, sono stati sanguinosissimi e non si conosce il loro esito.

L'*Epoque* prevede che nei prossimi giorni i germanici saranno in grado di rivolgere tutta la massa delle loro forze contro il grosso dell' esercito francese ammassato lungo la Somme e l'Aisne. «Ci si deve aspettare un nuovo formidabile urto avente per obbiettivo Parigi». Questo grido d'allarme rivela lo stato d'animo della popolazione che vive sotto l'incubo di una imminente offensiva tedesca contro la capitale.

I fanciulli inglesi trasmigrano ancora

LONDRA, 29 sera

Traversano Londra da due giorni colonne di bambini che lo scorso settembre erano stati allontanati dalla metropoli e trasferiti in massa nelle provincie dell'Essex, del Suffolk, del Norfolk e specialmente nelle stazioni balneari marittime della costa sud orientale ritenuta al sicuro dalle incursioni aeree. Ora tutte quelle provincie sono state dichiarate zona di guerra e gli stessi ragazzi vengono trasferiti in Cornovaglia, nel Devonshire e nel Galles, ossia in quelle parti dell'isola britannica dove si spera che la guerra non arrivi. Le autorità hanno limitato in molti casi ad un'ora o due la sosta dei bimbi presso le loro famiglie tuttora dimoranti a Londra o nelle altre città dell'Inghilterra meridionale.

Riserbo di Roosevelt

WASHINGTON, 29 sera

La notizia della decisione presa dal Re dei Belgi aveva fatto accorrere alla Casa Bianca un grande numero di giornalisti i quali speravano di ottenere dal Presidente Roosevelt una dichiarazione od un commento. Ma le loro speranze sono andate deluse poichè tanto il Presidente quanto il Segretario di Stato al Dipartimento degli Esteri Cordell Hull, hanno dichiarato di non aver nessun commento da fare in proposito. Un commento che interpreta il sentimento dell'opinione pubblica americana nei confronti della decisione di Leopoldo III viene pubblicato dal *New York Times* il quale scrive che il solo popolo belga può essere il vero giudice del suo Sovrano.

Il Presidente Roosevelt ha riattivato il Consiglio di Difesa contemplato dalla legge del 1917 incaricato di coordinare l'attività delle industrie, dei trasporti, le finanze, il lavoro, i consumi e di controllare le spese militari ammontanti a tre miliardi e votate dal Congresso.

A far parte di tale Consiglio sono stati chiamati i dirigenti di un grande «trust» siderurgico, di una grande Società costruttrice di motori, un alto funzionario della Federal Reserve Bank e il capo del movimento unionista.

Si continua a parlare con insistenza della creazione di due flotte destinate ai due Oceani.

La Camera ha approvato la legge che prevede l'acceleramento nella costruzione delle nuove navi, di 10 mila velivoli per la Marina e la preparazione di 16 mila nuovi piloti. Dal canto suo, il Senato ha ratificato la Legge già approvata dalla Camera per autorizzare i Dicasteri della Guerra e della Marina ad aiutare le repubbliche dell'America latina nel loro sforzo tendente al riarmo largheggiando nella fornitura del materiale bellico degli Stati Uniti.

I rapporti economici e diplomatici fra la Jugoslavia e i Sovieti

BELGRADO, 29 sera

Si ritiene che il Ministro dell'U. R. S. S. a Sofia sarà incaricato di presenziare a Belgrado allo scambio degli strumenti di ratifica degli accordi economici conclusi tra l'U. R. S. S. e la Jugoslavia. La questione della ripresa delle normali relazioni diplomatiche verrà discussa in tale occasione, come anche sarà oggetto di discussione la proprietà dell'antico palazzo della Legazione russa dove finora risiede il Ministro zarista per l'amministrazione degli affari dei profughi bianchi.

Il capo della missione giapponese
ringrazia il popolo romano

ROMA, 29 sera

Sul punto di partire da Roma l'Ecc. l'Ambasciatore Sato, capo della Missione giapponese, ha rivolto alla città di Roma il seguente messaggio di addio e di ringraziamento:

« E' trascorsa appena una settimana da quando siamo sbarcati in Italia. Ci sembra però di essere i vostri ospiti da mesi perchè alla tradizionale ospitalità romana si è aggiunta una accoglienza così cordiale da parte tanto delle autorità quanto del popolo d'Italia che ci siamo sentiti subito come in casa nostra. Vorrei dire ad ognuno di voi quanto ne siamo stati commossi, ma non potendolo far vi rivolgo qui, a nome anche di tutti i miei colleghi, l'espressione della nostra sincera gratitudine. Abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti in udienza dalla Maestà del Re e Imperatore e dal Duce, abbiamo conversato col conte Ciano, coi gerarchi del Partito Nazionale Fascista ed altre importanti personalità. Abbiamo visitato le vostre belle Istituzioni tecniche, politiche e sociali; constatato l'opera immensa di fede e di ordine che l'Italia Fascista ha realizzato sotto l'impulso magnifico del suo Duce ed ammirato l'ardore patriottico e la disciplina con le quali la Nazione Italiana attraversa queste ore così gravi. La nostra Missione, uno degli scopi della quale è di rafforzare legami economici fra i nostri due Paesi, sta ora per iniziare un giro nell'Italia settentrionale, alla ricerca dei mezzi atti a realizzare una cooperazione armonica ed a stabilire una corrente di più larghi scambi. Sono convinto che anche in questo settore, il nostro compito sarà coronato da successo, per il maggior bene dei nostri popoli sotto gli auspici dell'amicizia che unisce l'Italia ed il Giappone ».

Il ministro Tassinari in visita ai lavori di colonizzazione in Sicilia

SIRACUSA, 29 sera

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, qui giunto col Commissario della Federazione nazionale dei Consorzi per la bonifica integrale, ha ispezionato i lavori di colonizzazione del latifondo siciliano. Accompagnato dalle gerarchie politiche e sindacali, dal direttore dell'Ente di colonizzazione, dal Provveditore alle opere pubbliche e dallo Ispettore Compartimentale agrario, il Ministro ha visitato alcune zone di appoderamento e il borgo « Razza » ovunque accolto da vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce per la grandiosa opera che si stà realizzando. Ha poi visitato i lavori di bonifica in corso, le case costruite e in via di costruzione, le sorgenti per l'approvvigionamento idrico, dando disposizioni ai dirigenti ed agli agricoltori per lo sviluppo dei lavori e per l'entrata delle famiglie coloniche nei poderi che si vengono formando. Da Siracusa il Ministro Tassinari ha proseguito per Ragusa. Quivi ha visitato la zona paludosa di Ittica dove il Prefetto ed il Federale gli hanno illustrato i benefici effetti della bonifica.

Diplomatici ricevuti
dalla Regina Imperatrice

ROMA, 29 sera

Oggi, alle ore 14.45, nel Real Palazzo del Quirinale, la Regina e Imperatrice ha ricevuto, in prima udienza, il nuovo ministro della Repubblica Domenicana presso la Reale Corte sig. Di Telesforo R. Calderon. Successivamente l'augusta Sovrana ha ricevuto pure in prima udienza, l'Eccellenza il sig. Julio Sanjines, nuovo Ministro di Bolivia presso la Real Corte e la signora Sanjines.

Il nuovo Presidente dell'Istituto per le case impiegati dello Stato

ROMA, 29 sera

Con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro dei LL. PP. il Cons. Naz. avv. Natale Schiassi è stato nominato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato, in sostituzione dell'ing. Mario Polinea, chiamato ad altro incarico.

Severi provvedimenti egiziani per la difesa passiva

CAIRO, 29 sera

Continuano i provvedimenti per l'organizzazione della difesa passiva e per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza interna. Con due decreti in corso di pubblicazione, dal calar del sole all'alba, verrà proibito il passaggio sui principali sbarramenti del Nilo e nei pressi dei grandi serbatoi. Anche il passaggio delle imbarcazioni sarà vietato in alcune zone del fiume durante la notte. Parecchie migliaia di insegnanti dei due sessi si sono arruolati nei corpi volontari per collaborare con le forze di polizia al mantenimento dell'ordine pubblico. Secondo l'*Aharam* il Governo, in caso di guerra, prenderebbe anche misure speciali per il Cairo.

IN LETTONIA

Il lavoro obbligatorio

RIGA, 29 sera

E' stata approvata una legge che conferisce alla Centrale del lavoro la facoltà di chiamare al lavoro obbligatorio tutti gli abitanti della Lettonia di ambo i sessi dai 16 ai 60 anni, compresi gli apolidi e gli stranieri.

L'Eccellenza Attolico
presenta le Credenziali

(seguito della prima pagina)

Il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, l'Ecc. Bernardo Attolico, è nato a Canneto di Bari, il 17 gennaio 1880. E' laureato in Giurisprudenza. Moltissimi ed importantissimi sono stati gli incarichi e le missioni avute dal nuovo Ambasciatore. Nel 1907 è stato Ispettore per l'emigrazione negli Stati Uniti d'America. Nel 1911 è stato incaricato di una missione speciale nel Canadà. Nel 1914 è stato segretario della Commissione Reale per i Trattati di Commercio; nel 1915 rappresentante del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, e poi di altri Ministeri presso la Commissione Internazionale degli approvvigionamenti a Londra; nel 1916 rappresentante italiano nel Wheat Executive di Londra; capo della Delegazione civile italiana per gli acquisti di guerra; rappresentante italiano nel 1918 del War-Purchases And Finance Council Executive; Consigliere tecnico alla Conferenza della Pace nel 1919; Commissario Generale per gli Accordi economici e finanziari negli Stati Uniti nel settembre del 1919.

Il 20 settembre del 1919 l'Ecc. Attolico, in riconoscimento delle sue molteplici missioni espletate per incarico del Governo italiano, veniva nominato Ministro Plenipotenziario e contemporaneamente Direttore di Sezione nel Segretariato della Società delle Nazioni. Poi Alto Commissario della S. d. N. a Danzica nel dicembre 1920; Direttore della Sezione per la riduzione degli armamenti nella S. d. N. nel 1921 Vice Segretario Generale della S. d. N. nel 1922; finalmente il 1.o febbraio 1927 veniva nominato Ambasciatore a Rio de Janeiro; il 12 maggio 1930 veniva nominato Ambasciatore a Mosca, ed il 26 luglio 1935 Ambasciatore a Berlino. L'Ecc. Attolico è insignito del Cavalierato di Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, del Cavalierato di Gran Croce della Corona d'Italia, della Gran Croce del Magistero del S. M. O. di Malta e della Croce di Guerra per tutta la campagna 1915-1918.

Le manifestazioni commemorative della Milizia universitaria

ROMA, 29 sera

La Milizia Universitaria ha celebrato oggi il XVI annuale della sua fondazione, con manifestazioni austere e significative cerimonie militari.

A Roma, stamane, dopo il rapporto tenuto dall'Ispettore dei reparti universitari del Comando Generale della Milizia, ai comandanti di Legione di Coorte universitaria e agli ufficiali convenuti nell'Urbe, la IV.a Legione Universitaria ha fornito la guardia a Palazzo Venezia.

Al distacco della guardia con i reparti permanenti della M. V. S. N., che si è svolto in un clima particolarmente fervido e vibrante, ha presenziato il Capo di S. M. della Milizia, con l'Ispettore dei reparti universitari e gli ufficiali. Il battaglione in armi della Legione universitaria dell'Urbe, col labaro, ha sfilato in Piazza Venezia, seguito dall'applauso caloroso della folla che faceva ala salutando romanamente l'insegna. Le varie fasi della severa manifestazione militare, che si sono svolte in una perfetta sincronia di movimenti, ritmati dalle note della banda presidiaria della Milizia, hanno nuovamente suscitato l'ammirazione e l'entusiasmo della folla per il comportamento vigoroso e marziale della balda gioventù universitaria. A distacco concluso, e dopo che il battaglione ha superbamente e impeccabilmente sfilato a passo romano di parata, il reparto di rappresentanza, preceduto dal labaro e dalla musica e con alla testa il Capo di Stato Maggiore della Milizia e gli ufficiali, ha defluito da Piazza Venezia e si è recato a Palazzo del Littorio dove attendeva il Vice Segretario del Partito Mezzasoma con altre gerarchie. Qui mentre la banda intonava «Giovinezza» e il reparto presentava le armi, è stata deposta nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una corona d'alloro. L'austero atto di omaggio si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del Partito. Successivamente, una compagnia della IV.a Legione della Milizia universitaria si è portata al Comando Generale della Milizia dove ha deposto una corona nel Sacrario del Comando Generale stesso.

Voci francesi

PARIGI, 29 sera

L'*Havas* dichiara che nel nord si sta svolgendo attualmente una confusa mischia, mentre le truppe franco-inglesi si aprono un varco attraverso la masse tedesche in direzione del litorale ove il campo trincerato di Dunkerque è tenuto saldamente dai marinai francesi. Sempre secondo la suddetta Agenzia una parte della città di Calais è sempre in possesso degli alleati.

Onorificenze ad aviatori tedeschi

BERLINO, 29 sera

Su proposta del Maresciallo Goering, il Fuehrer ha conferito la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di guerra ai generali di aviazione Grauert e Loerzer e al capitano Moelders, citato dall'odierno bollettino.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

600.000 uomini mobilitati in Bulgaria

SOFIA, 29 sera

In seguito alla nuova legge sulla mobilitazione militare della Bulgaria, che il Parlamento bulgaro ha approvato senza discussione, gli effettivi di guerra bulgari possono ormai valutarsi ad oltre seicentomila uomini. E' da notare che se la cifra dei mobilitati è piuttosto modesta, in confronto degli eserciti dei vicini (ma non in proporzione della popolazione della Bulgaria), a differenza di quello che è avvenuto e avverrebbe nelle Nazioni finitime, dove gran parte dei richiamati non ha trovato panni per essere vestita e armi per essere armata, qui gli effettivi mobilitabili potranno disporre nella quasi totalità di una dotazione moderna e completa.

E' per tale ragione — come scrive lo *Slovo* — che la Bulgaria segue con tanta calma gli avvenimenti, e che di fronte al nervosismo creato dalla mobilitazione romena e dal mantenimento sotto le armi di grossi effettivi greci, jugosiavi e turchi, continua a non turbare il ritmo normale della sua vita.

Hoare partito per la Spagna

LONDRA, 29 sera

Sir Samuele Hoare e la signora sono partiti dall'aerodromo inglese con un aeroplano speciale per Lisbona, diretti in Spagna, dove Hoare dovrà occupare il posto di Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario in missione speciale.

Londra intensifica la costruzione di carri d'assalto pesanti

LONDRA, 29 sera

Anche i giornali pomeridiani manifestano la più viva ansietà per la sorte del corpo di spedizione britannico. Si vuole evidentemente preparare l'opinione pubblica in modo che le dolorose notizie prevedute ieri dal Primo Ministro Churchill non la colgano di sorpresa.

Da tutte le parti si continua, intanto, ad insistere sull'urgenza che anche l'Esercito britannico sia munito di carri d'assalto pesanti simili a quelli dell'Esercito germanico. Il Ministro dei rifornimenti è stato applaudito, oggi, alla Camera dei Comuni, quando ha annunziato di avere costituita una Commissione speciale per la produzione intensiva dei carri d'assalto e l'esame dei progetti per il perfezionamento di quest'arma ultra potente. Il Ministro ha precisato che la Commissione dovrà mettersi al lavoro d'urgenza e sarà composta di tre industriali di un delegato dei Sindacati operai e dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra e dei rifornimenti. Rispondendo ad una interrogazione, il Ministro ha dato assicurazione che verrà tenuto conto della dura esprienza, fatta durante le operazioni tutt'ora in corso al fronte occidentale.

IN SVEZIA

L'estensione del servizio militare

STOCCOLMA, 29 sera

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge in virtù del quale i limiti di età per il servizio militare sono portati da 45 a 46 anni. Lo stesso progetto prevede l'abolizione di molte ragioni che determinavano la esenzione dal servizio militare.

Russia e Finlandia

Lo scambio dei prigionieri

HELSINKI, 29 sera

Sono terminate le operazioni per lo scambio dei prigionieri di guerra tra la Finlandia e l'U. R. S. S. In totale sono stati riconsegnati 5468 russi contro 825 finlandesi.

Azione nipponica in vista contro l'esercito di Ciang Kai schek

SCIANGAI, 29 sera

I giornali inglesi di Hong Kong esprimono vive apprensioni per il fatto che la grande isola di Hainan è stata trasformata dai giapponesi in una importante base navale e militare. Nell'isola sono state concentrate di recente forze molto rilevanti e questo fa supporre che i giapponesi preparino una azione in grande stile nella Cina meridionale per tagliare l'esercito di Ciang Kai schek dai rifornimenti che finora continuerebbe a ricevere dai franco-inglesi attraverso l'Indocina e la Birmania.

La nomina di un capo della sicurezza delle officine aeronautiche inglesi

LONDRA, 29 sera

Lord Peaverbrook, Ministro della produzione aeronautica, ha annunciato la nomina di Sir Edward Evans a capo della sicurezza delle officine, dei cantieri aeronautici e degli aerodromi che dipendono dagli stessi stabilimenti.

Colloquio con Molotov dell' Ambasciatore ungherese a Mosca

BUDAPEST, 29

E' annunciato ufficialmente che il ministro d'Ungheria a Mosca ha avuto un colloquio oggi col presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo Molotov. Nulla si sa di preciso sulle ragioni e la natura del colloquio.

Il governativo *Uj Magyarsag* smentisce in tono ironico un articolo del *Daily Telegraph* secondo cui la Germania avrebbe invitato l'Ungheria ad occupare la Slovacchia, per liberare le divisioni tedesche accampate in territorio slovacco, ma che il Governo di Bratislava avrebbe chiesto aiuto a quello sovietico, il quale avrebbe impedito l'impresa intervenendo minacciosamente a Budapest, che a sua volta ne avrebbe informato Berlino.

L'attività aerea delle forze britanniche

LONDRA, 29

Il Ministero inglese dell'aria in un comunicato dà notizia dell'intensa attività svolta nelle ultime ore dai piloti britannici. Sono stati distrutti 74 apparecchi nemici e sono andati perduti 14 caccia inglesi. Durante la notte scorsa sono state attaccate le comunicazioni in Renania e nei Paesi Bassi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Dischi di musica sinfonica — 12.20: Dischi — 13,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

20,20: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20,35: Radio sociale — 21: « Il barbiere di Siviglia », musica di Gioacchino Rossini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - SAN REMO - ROMA II

20,20: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20,35: Radio sociale — 21: « Pianterreno rialzato » tre atti di Francesco Rosso — 22,30: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Dischi — 19,30: Corale Euterpe di Bologna — 20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20,35: Musiche da filmi — 21,5: Orchestrina diretta dal M.o Fragna.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL GAS

BOLOGNA - Via Roma 2 - tel. 21697

XIV FIERA DEL LITTORIALE

Catrame per trattamenti stradali superficiali ed in penetrazione.

Solfato Ammonico per l'Agricoltura.